



L'ora della PREVENZIONE *Primaria*

PER UNA RIVOLUZIONE CULTURALE NELLA LOTTA AL CANCRO

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Associazione Provinciale di LECCE ODV - ETS

Iscritta al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore)
con n. di repertorio 57691

Sede provinciale:
Via Alpestre, 4 - Casarano (Le)
Tel. 0833 512777
www.legatumorilecce.org
e-mail: info@legatumorilecce.org

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Simonetta Pepe
Vice Presidente: Alfredo Tamborini
Componenti: Giovanni Primiceri, Marcello Martina,
Medea Velotti, Antonio Di Sansimone, Tiziana Carrapa,
Titti Cataldi, Tonino Marchetti, Iolanda De Nola, Vito Rizzo.

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Presidente: Piero Pedone
Componenti: Claudio Cataldi, Salvatore Mitello

DELEGAZIONI E SERVIZI

Vedi ultima di copertina

Cos'è la LILT di Lecce

La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori di Lecce nasce nel 1992. È un'Organizzazione di Volontariato, iscritta al Registro Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), che svolge attività nei settori della prevenzione, diagnosi precoce, assistenza socio-sanitaria, riabilitazione, educazione sanitaria e ricerca applicata sulle cause dei tumori. Non ha finalità di lucro e **tutti i servizi erogati sono gratuiti**. È parte del network nazionale LILT che comprende 106 associazioni provinciali operanti sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e la vigilanza del Ministero della Salute. Per conoscerci meglio: legatumorilecce.org

Come si finanzia

Lilt Lecce realizza i propri obiettivi grazie ai proventi derivanti dalle quote associative, oblazioni, lasciti, 5 per mille, iniziative e campagne di raccolta fondi. Per sostenere le attività della Lilt di Lecce abbiamo bisogno del contributo di tutti, Istituzioni, Enti pubblici e privati, Aziende e cittadini.

Fai una donazione

Il contributo di tutti è fondamentale per continuare a garantire i nostri servizi gratuiti. Puoi effettuare una donazione tramite versamento intestato a: **LEGA CONTRO I TUMORI ASS. PROV. DI LECCE** - Via Alpestre, 4 - 73042 Casarano:

- Conto corrente bancario: **IT40C 05262 79748T 20990000230** (attivo presso Banca Popolare Pugliese - Filiale di Casarano)
- Conto corrente postale n. **15441736**

Se vuoi diventare SOCIO della LILT, puoi farlo versando una piccola quota annua: 15 euro (socio ordinario), 100 euro (socio sostenitore) e 300 euro (socio benemerito).

Il tuo 5x1000 a LILT LECCE

In fase di dichiarazione dei redditi, chiedi al tuo commercialista di inserire il codice fiscale della LILT di Lecce **03263200754** nella casella "Sostegno agli Enti del Terzo Settore iscritti nel RUNTS". Con un piccolo gesto ci aiuterai a dare a migliaia di cittadini la possibilità di fruire di servizi gratuiti di prevenzione, diagnosi precoce, assistenza e riabilitazione.

Un conto corrente per il Centro Ilma

Il Centro Ilma è l'Istituto multidisciplinare per la Lotta ai tumori che Lilt Lecce ha realizzato alle porte di Gallipoli solo grazie alle donazioni dei salentini. Per sostenere le attività gratuite del Centro (Ricerca applicata sulle cause dei tumori, Prevenzione primaria, Diagnosi precoce, Assistenza socio-sanitaria, Riabilitazione e Divulgazione scientifica), è possibile effettuare un versamento sul conto corrente dedicato (attivo presso Banca Popolare Pugliese - Filiale di Casarano):

IT84G 05262 79520 CC0021070000

Sommario

EDITORIALE

- 2-3 Ambiente malato genera malati
Giuseppe Serravezza

PREVENZIONE PRIMARIA

- 4-5 Dal concepimento al secondo anno di età: i 1.000 giorni che decidono il nostro futuro
Valentina De Maria
- 6-7 Pediatri in prima linea per la Prevenzione
Claudio Casile
- 7 Salute preconcezionale: il ruolo del papà

LOTTA AL FUMO E ALLE NUOVE DIPENDENZE

- 10-11 "31 Maggio: celebriamo la Giornata Mondiale Senza Tabacco!"
- 11 "Smetti con Lilt, insieme è più facile!"
- 12-13 L'insopportabile stallo nella lotta al tabagismo. Fumo, alcol, vecchie e nuove dipendenze: per favore, parliamone ovunque!
Carmine Cerullo
- 13 La nuova nicotina è da succhiare. Snus e nicotine pouches: cosa sono e perché fanno male (soprattutto) ai giovani

TUMORI CUTANEI

- 14-15 Melanoma, diagnosi in aumento del 30% nel 2024.
Torna la campagna Lilt di Prevenzione dei tumori della pelle

EDUCARE ALLA SALUTE

- 16-17 Mense scolastiche: cibi sani, sicuri e a Km zero.
Si allarga la "Rete del Gusto"
Jolanda De Nola
- 17 Il bruco SanBio "mascotte" del progetto LILT
- 18-19 A scuola di Salute con Lilt
Flavia De Giuseppe

LA LILT

- 20-21 Riapre la sede LILT a Lecce
- 20 Lilt Leverano cambia "casa": siamo nella sede comunale di via Papa Giovanni XXIII
- 21 A Novoli nasce la nostra 36esima Delegazione!
- 21 A Montesardo un nuovo Lilt Point
- 22-23 18° Premio Lilt "Flavia Inguscio e Vittorio Velotti": tutti i riconoscimenti
- 23 Pasqua solidale con l'uovo Lilt Lecce: 15.000 grazie!

COMUNICARE LA SALUTE

- 24 La ricetta di Garattini per "Vivere bene"

Periodico trimestrale dell'Associazione Provinciale di Lecce ODV-ETS della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori
N. 128 - Anno XXXIII - Giugno 2025

**Direzione
Redazione
Amministrazione**
73042 - CASARANO (LE)
Via Alpestre, 4
Tel. e Fax: 0833 512777

DIRETTORE RESPONSABILE
Giuseppe Serravezza

**Coordinamento
redazionale**
Flavia SERRAVEZZA

**In questo numero
hanno collaborato:**
Claudio CASILE
Carmine CERULLO
Flavia DE GIUSEPPE
Valentina DE MARIA
Jolanda DE NOLA
Simonetta PEPE

Grafica e stampa
Editrice Salentina - Galatina

Autorizzazione Tribunale di Lecce
n. 564 - 8/1/1993

Tiratura
15.000 copie

www.legatumorilecce.org
info@legatumorilecce.org



LILT.LECCE



LILT LECCE



LILT_LECCE



Insieme per il Centro Ilma

**La ricerca
delle cause
parte
dal Salento**



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESI LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ, NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA *(tua firma) Luisa Bianchi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **03263200754**

FAC-SIMILE DI UN MODULO DICHIARATIVO

**Destina
il 5 X MILLE
della dichiarazione
dei redditi alla
LEGA CONTRO
I TUMORI
DI LECCE**

**Firma nel primo riquadro
(SOSTEGNO DEGLI ENTI
DEL TERZO SETTORE
ISCRITTI NEL RUNTS)
e scrivi il nostro numero
di codice fiscale
03263200754**



Ambiente malato genera



Giuseppe Serravezza
Direttore Centro Ilma - LILT Lecce

La guerra al cancro è stata una guerra sbagliata, contro un nemico sbagliato, condotta con le armi sbagliate! Perché si è sbagliato a lottare solamente contro la malattia, senza combattere le "Cause" che la determinano. Questi concetti esprimeva in un suo libro Devra Davis, illustre epidemiologa di Pittsburgh, pioniera dell'Oncologia Ambientale, nell'accusare la colpevole sottovalutazione dei fattori di rischio, come la massiccia presenza di sostanze chimiche nella nostra vita quotidiana. Nello scenario oncologico attuale la Prevenzione Primaria rappresenta la *metà nascosta della luna*. L'esempio della sua narrazione, strumentalmente presentata in maniera debole se non addirittura banale, mostra come le ragioni e gli interessi del

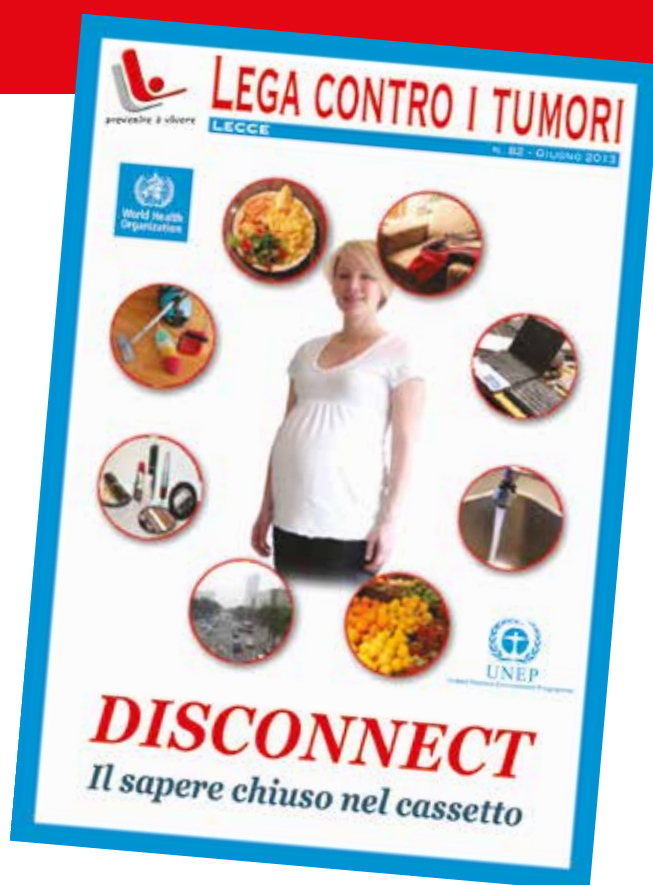
mercato della salute condizionano la ricerca scientifica e condannano l'umanità ad una condizione di malattia permanente e di rischio estinzione. Il mercato vuole malati per i suoi affari, e per questo controlla la ricerca, tutta riversata sulle cure, la comunicazione e la divulgazione scientifica, condizionando perfino le decisioni delle nostre Istituzioni.

La LILT di Lecce, da sempre, nel rispetto dei principi della Ricerca libera e indipendente, nonché dei valori dell'etica, pur impegnata su tutti i fronti della lotta al cancro, come la diagnosi precoce e l'assistenza, ha profuso il massimo impegno sul terreno dell'Epidemiologia e lo studio delle Cause, così come della Divulgazione Scientifica, fino a concepire la realizzazione di un Istituto multidisciplinare di Ricerca Applicata e Prevenzione Primaria, oltre che di Diagnosi precoce, Assistenza e Riabilitazione oncologica (Centro Ilma, Gallipoli).

Siamo fermamente convinti che l'attuale drammatica espansione delle malattie ambien-

te-correlate e le conoscenze scientifiche acquisite impongano una rimodulazione dell'approccio alla malattia e alla salvaguardia della salute pubblica, migliorando le strategie di Prevenzione per ridurre il più possibile l'esposizione delle popolazioni ai fattori di rischio noti e preservando la residua resilienza del patrimonio genetico di ogni organismo vivente, uomo compreso.

A più riprese su questa rivista abbiamo riportato il pensiero del padre dell'Epidemiologia moderna, il londinese Sir Geoffrey Rose, che non perdeva mai occasione per ribadire che la salvaguardia della Salute Pubblica non dipende da quel che si decide quotidianamente nelle stanze del ministero della Salute, bensì da quanto viene disposto nei ministeri dell'Industria, dell'Agricoltura, dell'Ambiente... dell'Economia. Sono, infatti, i modelli di sviluppo socio-economico di un territorio a determinare lo stato di salute delle persone che lo abitano. E tanto, possiamo aggiungere alla luce degli insegnamenti dell'Epigenetica, vale non solo per le persone ma anche per qualunque altro organismo animale o vegetale.



malati

Difatti, grazie all'Epigenetica che studia il modo in cui l'Ambiente influenza i nostri geni, oggi sappiamo che lo sviluppo di un organismo, sia esso umano, animale o vegetale, dipende certamente dai geni ereditati, ma altresì che il funzionamento di questi ultimi è sotto il controllo dei fattori ambientali esterni. E sappiamo anche che l'Ambiente in cui l'organismo si crea e poi si sviluppa comincia a condizionare il funzionamento dei geni sin dai primi 1000 giorni di vita, pre-concepimento e gravidanza compresi. Nessuna predeterminazione genetica, quindi. È l'Ambiente in cui viviamo, in ultima analisi, che regola il funzionamento dei nostri geni, che "accende o spegne l'interruttore" e ne condiziona l'espressione.

Di fatto, quello che siamo dipende sì dai geni ereditati, ma il loro funzionamento corretto, e quindi il nostro stato di Salute, è determinato e controllato dall'Ambiente.

Crediamo, pertanto, si possa affermare che l'essenza di un organismo vivente stia proprio nella sua capacità di adattarsi all'ambiente e in tal modo evolversi e selezionarsi.

Negli ultimi anni la Scienza ha rivelato nelle più diverse maniere l'importanza vitale dei meccanismi di adattamento ambientale ai fini della Salute delle persone e di qualunque altro organismo vegetale e animale; da esso dipende la stessa conservazione dell'integrità del patrimonio genetico dell'umanità.

Riteniamo oltremodo necessario non derogare agli insegnamenti dell'Epigenetica e riconoscere all'Ambiente il suo ruolo determinante nell'arrecare danni al DNA e indurre processi di cancerogenesi. Da qui il titolo di questo editoriale, rigorosamente in linea con le sacre leggi della Biologia.



Il ricordo

L'enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco dedicata alla custodia del Creato

Un forte incoraggiamento e un grande conforto a chi si occupa dei problemi dell'ambiente e della salute, siano essi singole persone o Associazioni ed Enti, è venuto dall'enciclica dell'amato Papa Francesco, significativamente intitolata *Laudato si'*, sulle orme della spiritualità francescana.

La scomparsa del Pontefice, avvenuta il 21 aprile scorso, ha lasciato un vuoto profondo nel cuore del mondo, che ne ricorda con gratitudine l'impegno costante per la pace, la dignità dell'uomo e la custodia del Creato. Anche noi della LILT lo abbiamo amato e ammirato molto.

Il Pontefice ha sempre affermato con forza: la Salute non può essere un privilegio. La sua visione ha sempre rifiutato la logica del profitto e del mercato applicata al corpo umano. "L'assistenza sanitaria deve essere pubblica, equa, accessibile a tutti, e ogni esclusione è una ferita alla fraternità universale", sostiene nei suoi scritti e nelle numerose udienze con operatori sanitari.

Nella sua enciclica "*Fratelli tutti*" (2020), denuncia un mondo che spesso ignora il dolore altrui e invita a una sanità che non sia solo gestione di strutture e risorse, ma luogo di prossimità, accoglienza e giustizia. Una sanità che sappia accogliere i migranti, i poveri, i malati cronici, senza trasformarsi in sistema escludente.

In *Laudato si'*, cui nel 2015 abbiamo dedicato la copertina di questa rivista, Bergoglio porta l'attenzione sull'ecologia integrale: non c'è salute umana senza salute della Terra. È l'approccio "One Health" di cui il Pontefice, a suo modo, si fa diretto promotore. L'inquinamento, il degrado urbano, la mancanza di accesso all'acqua e a cibo sano e sicuro sono, per lui, ferite alla dignità e alla salute dell'uomo, soprattutto dei più vulnerabili.

Noi della LILT di Lecce, da sempre impegnati nella difesa del nostro ambiente e della salute delle nostre popolazioni, ci riconosciamo pienamente, ad esempio, in un passaggio dell'enciclica *Laudato si'*, una vera e propria lezione che sprona a concentrarsi, nella lotta al male, su quella che definiamo "prevenzione primaria" o lotta ai fattori di rischio presenti nell'ambiente:

"Esistono forme di inquinamento che colpiscono quotidianamente le persone. L'esposizione agli inquinanti atmosferici produce un ampio spettro di effetti sulla salute, in particolare dei più poveri, e provocano milioni di morti premature. Ci si ammala, per esempio, a causa dell'inquinamento causato dal trasporto, dai fumi dell'industria, dalle discariche di sostanze che contribuiscono all'acidificazione del suolo e dell'acqua, da fertilizzanti, insetticidi, fungicidi, diserbanti e pesticidi tossici in generale. La tecnologia che, legata alla finanza, pretende di essere l'unica soluzione dei problemi, di fatto non è in grado di vedere il mistero delle molteplici relazioni che esistono tra le cose, e per questo a volte risolve un problema creandone altri".

È un monito, questo, per chi, nella lotta ai tumori (cui siamo istituzionalmente interessati) continua a concentrare la sua azione esclusivamente sul fronte della terapia, pure importante, ma non decisivo, perché, come spesso ci è capitato di dire, è come voler rimediare ad una perdita d'acqua, immettendo nuova acqua in un recipiente difettoso, trascurando di occuparsi del danno "a monte".

Come ben sa chi ci segue sulle pagine di questa rivista, ormai ci occupiamo da oltre trent'anni di questi temi, avendo avuto sempre cura di informare sulle cause dei tumori pervasivamente presenti ormai nella nostra vita quotidiana.

All'inizio, sembravamo "predicare nel deserto", ma ora ci conforta constatare che una nuova sensibilità sta crescendo e che tanti temi e problemi salgono alla ribalta della pubblica opinione e divengono oggetto di decisioni politiche e di direttive anche a livello europeo. E tutto questo anche grazie alla forza della parola di Papa Francesco, del suo documento pontificio, che si è posto come un vero e proprio gesto profetico e per il quale non finiremo mai di ringraziarlo.



Dal concepimento al secondo anno di età: *i 1.000 giorni che decidono il nostro futuro*

“Non è solo il patrimonio genetico ereditato dai genitori a influire su quello che sarà lo stato di salute futuro del bambino e, poi, dell'adulto, ma anche l'ambiente che lo circonda, a partire da prima del concepimento”



Valentina De Maria

Biologa, ILT Lecce

Fino a qualche decennio fa pensavamo che le caratteristiche fisiche, biologiche e i comportamenti di tutti noi prendessero origine esclusivamente dai geni che abbiamo ereditato dalla madre e dal padre. Oggi è ormai chiaro che le cose vanno diversamente, che non sono così semplici. Prestare la dovuta attenzione allo stile di vita e all'ambiente che ci circonda, dai mesi che precedono il concepimento fino al secondo anno di età, non solo aiuta lo stato di salute del bambino, ma anche dell'adulto che sarà. Questi semplici ma rivoluzionari concetti sono alla base della “Teoria dei primi 1000 giorni di vita” che spiega come la salute e il benessere di un adulto siano influenzati in larga misura da ciò che succede in questa finestra temporale “sensibile” nella quale si pongono le basi per la crescita armoniosa ed il benessere a lungo termine.

Negli anni Ottanta, grazie al “Progetto Genoma” si cercavano, nella sequenza base del DNA, le mutazioni e i polimorfismi responsabili delle malattie. Si è poi scoperto che il corredo genetico non determina automaticamente la patologia ma dialoga in modo dinamico con gli input ambientali grazie all'epigenoma, che è molto plastico in periodi chia-

ve dello sviluppo. Dunque, non c'è una predestinazione alla salute scritta nel nostro DNA, ma una plasticità evolutiva che, nei periodi chiave della vita intrauterina e della primissima infanzia (i famosi 1000 giorni) può riprogrammare la traiettoria di sviluppo in risposta ad eventi o stimoli provenienti dall'ambiente.

Quindi lo sviluppo dell'essere umano dipende certamente dai geni che ciascuno di noi ha ereditato, ma fin dall'inizio il loro funzionamento è sotto il controllo dei “messaggi” che arrivano dall'ambiente a partire dagli ovociti materni e dagli spermatozoi paterni prima del concepimento; subito dopo il concepimento i “messaggi” dell'ambiente arrivano al feto attraverso l'utero della madre e in seguito, dopo la nascita, direttamente dall'ambiente in cui vive il bambino. In altre parole, non siamo “predeterminati” dai nostri geni. L'ambiente intorno a noi, le persone che ci circondano e persino gli stimoli psicologici sono in grado di regolare il funzionamento dei nostri geni, di “spegnerne” alcuni e di “accenderne” altri, di rallentare il funzionamento o di accelerarlo. È quindi caduto il mito secondo cui le nostre caratteristiche, i nostri talenti e i nostri limiti dipenderebbero esclusivamente dai geni che abbiamo ereditato, o meglio dipendono sì dai geni, ma il comportamento dei nostri geni è controllato a sua volta dall'ambiente.

È proprio per questo che nei *primi mille giorni*, caratterizzati dall'estrema complessità e rapidità dei processi evolutivi, l'adeguatezza dell'apporto energetico e di nutrienti essenziali sono cruciali per sostenere l'accrescimento, lo sviluppo del sistema nervoso, delle difese immunitarie, dell'assetto ormonale e la composizione del microbiota intestinale.

Recenti studi di epigenetica, branca della scienza che indaga le influenze dell'ambiente sull'espressione dei geni ereditati e, quindi, sulla suscettibilità alle malattie, hanno fatto emergere che

i processi adattativi sono dinamici, sensibili all'azione chimica di agenti esterni come la nutrizione, gli inquinanti, i farmaci o fattori ormonali, e che cambiano stabilmente la lettura e la trascrizione del DNA senza toccarne la sequenza, per riprogrammare l'attivazione funzionale dei geni. In questo contesto un gene di suscettibilità ad una malattia può essere acceso o silenziato dagli input ambientali con modifiche trasmissibili alla prole. E sono i futuri genitori ad avere il controllo su questo “interruttore” che, con i loro stili di vita sani e la riduzione all'esposizione di stress ambientali nel periodo prima del concepimento e nei primi 1000 giorni di vita, possono incidere sul destino dei figli perché ne riducono il rischio di patologie a carattere cronico-degenerativo come i tumori, le malattie cardiovascolari, le malattie neurodegenerative, endocrine ed immunologiche.

In particolare, il comportamento della mamma durante la gravidanza è sicuramente un fattore centrale: alimentazione, esercizio fisico, assenza di stress sono tutti elementi che influenzeranno in modo estremamente importante la embriogenesi e la corretta funzione di tutti gli organi del feto, la cui crescita è strettamente correlata alla nutrizione e al metabolismo materni, alla funzionalità della placenta e alla circolazione feto-placentare. Allo stesso modo, nel corso della gravidanza il sistema immunitario del nascituro si sviluppa in un delicato equilibrio adattativo per garantire la protezione dai patogeni. Alla nascita il sistema immunitario neonatale deve modulare le difese in base all'ambiente extrauterino: è qui che c'è una relazione diretta con l'apporto energetico e di nutrienti essenziali fornito dalla dieta materna prima e del bambino poi. Sottonutrizione o all'opposto ipernutrizione, obesità, insulino-resistenza, iperglicemia materna, carenza o squilibri di nutrienti specifici come folati, vitamina B12 e B6, possono incidere sulla traiettoria di crescita dell'embrione con

un futuro rischio di patologie metaboliche.

Ma, proprio come accade per il ruolo della mamma, anche il papà deve fare attenzione alle proprie abitudini a partire già da 180 giorni prima del concepimento, cioè da quando in effetti inizia il suo contributo alla salute del bambino. Anche nell'uomo condizioni di obesità, diabete non curato, carenze nutrizionali con deficit di oligoelementi come selenio e zinco, oltre a fumo, abuso di alcol possono condizionare la qualità dello sperma, la fertilità e la salute della prole. Anche se nessuno di questi fattori ambientali è in grado di modificare i geni, tutti sono in grado di alterare il loro funzionamento.

Quindi, in chiave preventiva, molto si può fare con interventi orientati al benessere e al rafforzamento dei fattori di protezione dalle malattie. Il primo passo è bandire gli errori alimentari più comuni come l'apporto eccessivo di calorie ed il consumo di cibi spazzatura che causano un danno immediato sulla salute della prole. Bisogna adottare un regime dietetico vario, ben bilanciato per evitare la carenza di nutrienti pregiati che portano all'insorgenza delle patologie croniche non trasmissibili quali diabete, patologie cardiovascolari, oncologiche, neurologiche e dell'apparato respiratorio.

È evidente, pertanto, che i primi 1.000



giorni sono certamente un momento cruciale per il nostro sviluppo e sono quindi una straordinaria finestra di opportunità. Oggi abbiamo la possibilità di intervenire consapevolmente nelle primissime fasi della vita per orientare

verso la salute tutta la vita a venire.

È necessario praticare i corretti comportamenti e le sane abitudini alimentari necessarie per promuovere la salute del bambino, per prepararlo ad un'età adulta e ad una vecchiaia sane e attive.

Consigliato da Litt Lecce

Ecco una guida indispensabile per tutti i (futuri) genitori

Dal concepimento ai due anni di vita del bambino: perché sono così importanti i primi 1000 giorni? A questa domanda, risponde in maniera ampia, chiara e completa, il numero speciale di "A scuola di salute", magazine digitale mensile dell'Istituto per la salute dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma, disponibile per la consultazione sull'[edicola virtuale Issuu](#) (edizione aprile/maggio 2020).

Il numero è una guida per vivere nel migliore dei modi i primi 1000 giorni che decidono il nostro futuro. All'interno del magazine ci sono approfondimenti su ogni fase di questo periodo. Il magazine si propone di informare genitori e insegnanti, con un linguaggio semplice, sui temi di base della pediatria. I contenuti sono dedicati alla salute dei più piccoli, alla loro crescita e ai quesiti di base che di norma vengono rivolti al medico in età pediatrica.

Una guida utilissima per genitori e futuri genitori, che vi consigliamo vivamente di leggere con attenzione.





Pediatri in prima linea per la *Prevenzione*



Claudio Casile

Pediatra e volontario LILT

Nell'ultimo decennio si parla sempre più di epigenetica (letteralmente al di sopra della genetica) che si occupa dell'influenza dell'ambiente sull'espressione delle malattie. Quest'influenza (variazioni) non altera direttamente la sequenza del DNA e quindi non provoca l'alterazione dei nucleotidi che lo compongono, ma può modificare l'attività del gene (attraverso processi di acetilazione o metilazione delle

proteine geniche) senza alterazione della struttura. Quindi l'ambiente inteso come aria che respiriamo, cibo che mangiamo, stress, malattie, può incidere sull'espressione genica delle malattie stesse, in particolare dei tumori.

Questo condizionamento dell'ambiente può avvenire già nell'epoca immediatamente pre-concepimento e si estende in particolare fino ai primi due anni di vita (epoca in cui l'organismo è plastico e quindi modificabile). I cosiddetti primi mille giorni di vita.

Le modificazioni che si avranno in questo periodo, possono condizionare lo stato di salute del bambino, del futuro adulto, e della sua prole. **Di qui l'importanza del comportamento dei genitori già in epoca pre-concepimento.**

Sappiamo che lo spermatozoo impiega 90 giorni per diventare spermatozoo adulto, continuando a replicarsi ininterrottamente, nella femmina le cellule uovo alla nascita variano da 500 mila a 1 milione



e durante la vita adulta una cellula uovo ogni 28 giorni diventa matura per essere fecondata.

La finestra di sensibilità per la femmina è rappresentata dai 14 giorni che ogni mese portano all'ovulazione e per il maschio i 90 giorni che lo spermatozoo impiega per diventare adulto. L'ambiente incide in modo importantissimo in questa finestra temporale: l'attività fisica, lo stress, le malattie, la corretta alimentazione che avranno i futuri genitori potranno determinare la futura salute del bambino e le malattie metaboliche dell'età adulta.





Di qui l'importanza che i futuri genitori mantengano già nel periodo pre-concepimento un corretto stile di vita: non fumando, non assumendo bevande alcoliche, droghe, avendo un'attività fisica regolare, un'alimentazione sana e possibilmente riducendo lo stress. Naturalmente enorme importanza riveste l'impatto ambientale: l'aria

che respiriamo, l'inquinamento che inevitabilmente si riversa negli alimenti e nell'acqua.

Il ruolo del pediatra diventa sempre più importante nella prevenzione primaria delle malattie perché il pediatra e il ginecologo prima, hanno in mano il destino della salute di quel bambino: **è necessario pertanto che ciascuno di noi si faccia carico di questo impegno educativo sanitario** promuovendo già dalla prima visita in ambulatorio del neonato tutti quei consigli che possono indirizzare la salute futura:

- Promozione dell'allattamento al seno;
- Uso dei probiotici nei bambini nati da parto cesareo;
- Supplementi adeguati vitaminici;
- Riduzione dello stress materno/ambientale;
- Ridurre l'esposizione a inquinanti ambientali;
- Promuovere una corretta alimentazione della nutrice;
- Promuovere una regolare attività fisica della madre;
- Epoca di svezzamento;
- Riduzione dell'uso di antibiotici.

Salute preconcezionale: il ruolo del papà

S spesso si pensa che il "ruolo del papà" inizi solo dopo il test di gravidanza positivo... In realtà comincia ancora prima del concepimento! La salute del futuro papà, infatti, influisce direttamente sul benessere del futuro bambino: l'età avanzata e dunque la qualità dello sperma, ma anche diabete, obesità, infezioni, uso/abuso di certi farmaci possono aumentare i rischi di anomalie genetiche o complicazioni nel nascituro.

La salute pre-concezionale maschile è quindi importante tanto quanto quella femminile, in quanto l'uomo ha un ruolo attivo sia dal punto di vista fisico che emotivo.

L'ambiente in cui vive e lavora il futuro padre prima del concepimento può avere un impatto significativo sulla salute del futuro bambino sia direttamente, a livello biologico, sia indirettamente, attraverso dinamiche psicologiche e relazionali.

Negli ultimi anni, la ricerca scientifica

ha dimostrato che l'ambiente influenza il patrimonio genetico maschile non solo nel DNA, ma anche nell'epigenoma, cioè nei "segnali" chimici che regolano l'espressione dei geni. Ad esempio, numerosi fattori ambientali che influenzano la qualità dello sperma sono dovuti all'inquinamento atmosferico (PM10, metalli pesanti, pesticidi) che riduce la fertilità e aumentano il rischio di malformazioni, come pure all'esposizione a sostanze tossiche sul lavoro (vernici, solventi, plastiche, radiazioni) che possono alterare la morfologia e la motilità degli spermatozoi; e ancora, allo stile di vita urbano e lo stress cronico che influiscono sugli ormoni sessuali e sulla qualità seminale e, soprattutto, all'alimentazione scorretta, fumo, alcol, droghe che aumentano il rischio di danni al DNA spermatico, con possibili conseguenze sullo sviluppo del feto.

Tutti questi fattori possono portare ad un maggiore rischio di infertilità o difficoltà di concepimento, ad un aumento



del rischio di patologie nello sviluppo del futuro bambino quali malattie metaboliche, cardiovascolari, neurologiche, e ad un impatto sul neuro-sviluppo e sul comportamento del bambino stesso, nonché a patologie tumorali adolescenziali o del futuro adulto.

Ecco quindi l'importanza di costruire un "ambiente paterno" favorevole alla futura genitorialità ancor prima del concepimento, riducendo l'esposizione a sostanze tossiche, anche attraverso l'uso di dispositivi di protezione a lavoro, promuovendo uno stile di vita sano con alimentazione equilibrata, praticando sport, evitando fumo e alcol.

L'ambiente in cui vive il padre prima del concepimento, in conclusione, può lasciare un'impronta concreta sulla salute del futuro bambino.

Prevenzione primaria: tutto quello che puoi (e devi) fare per non ammalarti



Simonetta Depe
Presidente, LILT Lecce

Fin dall'inizio della sua attività la Lilt di Lecce si è impegnata soprattutto sul fronte della Prevenzione primaria dei tumori e della lotta ai fattori di rischio presenti sul territorio, a difesa della Salute dei cittadini. Portiamo avanti un lavoro straordinario grazie a tanti medici volontari, psicologi, biologi, infermieri e agli instancabili Volontari che operano in modo capillare nella nostra provincia nell'ambito



delle 36 Delegazioni Lilt e i Gruppi Attivi. Un impegno intenso e costante, condotto su tutti i fronti e gli ambiti scientifici, sociali e civili, teso a realizzare una vera e propria rivoluzione culturale nella lotta ai tumori.

Cultura adeguata

Il nostro compito istituzionale primario è la Prevenzione. E l'articolo 2 del nostro Statuto fissa gli scopi e le attività da perseguirsi "in collaborazione con le Amministrazioni, le Istituzioni, gli Enti e gli Organismi nazionali, regionali e territoriali che operano nell'ambito socio-sanitario, ambientale e della prevenzione oncologica in particolare". Lo ribadiamo da tempo: combattere il cancro non può e non deve più essere soltanto un problema sanitario. Informare, educare, far circolare le informazioni scientifiche (contrastando le fake news) su tutto ciò che riguarda la lotta al cancro è fon-

damentale. Per questo portiamo avanti un'attività continua e incessante nel corso dell'anno: conferenze, cicli di seminari, progetti mirati di Educazione alla Salute nelle aziende e in oltre 70 scuole (dall'infanzia alle scuole secondarie di secondo grado), campagne di sensibilizzazione sui corretti stili di vita: no al fumo, alcol e altre dipendenze, lotta alla sedentarietà attraverso l'attività fisica quotidiana, alimentazione sana e sicura sin da bambini.

"Un inizio sano è un futuro pieno di speranza"

Il tema scelto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per celebrare la **Giornata mondiale della Salute 2025**, che ricorre ogni anno il 7 aprile, ci invita a concentrarci sulla salute delle madri e dei nuovi nati: "Un inizio sano, un futuro pieno di speranza" (Healthy beginnings, hopeful futures). "Tutelare il diritto alla salute sin dalla nascita è condizione imprescindibile per garantire un futuro a tutti i cittadini, riconoscendo che il benessere di ogni individuo contribuisce alla vitalità della comunità", ha dichiarato il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, sottolineando l'importanza di questo tema. E nella stessa occasione, il ministro della Salute **Orazio Schillaci**, ha affermato:

"Stiamo incoraggiando un cambiamento culturale sugli stili di vita sani che parta dai più giovani. Per garantire ai bambini italiani un inizio sano è importante che siano messi in atto tutti quegli interventi già indicati nel Piano nazionale della Prevenzione, diretti a promuovere la salute nei primi 1000 giorni di vita che determinano quello che sarà lo stato di salute nell'arco della vita. In questo ambito oggi abbiamo diverse linee di intervento e di formazione sia a livello nazionale (Ministero della Salute e ISS) sia a livello di ASL dirette alla diffusione di questi determinanti di salute". Parole significative, che ci confermano quanto sia oggi fondamentale l'attività che Lilt svolge sul territorio. Il tema dei "Primi mille giorni di vita" è peraltro da tempo al centro dei nostri convegni e incontri di divulgazione. Lo abbiamo ampiamente

trattato su questa rivista e sarà al centro anche del nostro prossimo 18° Corso di aggiornamento "Ambiente e Salute".



trattato su questa rivista e sarà al centro anche del nostro prossimo 18° Corso di aggiornamento "Ambiente e Salute".

La costanza della nostra Associazione nel tenere informata l'opinione pubblica, la volontà di coinvolgere in primis i pediatri nella nostra opera di Prevenzione primaria, di collaborare con l'Asl, fare rete con i farmacisti, sollecitare le Istituzioni per interventi opportuni di salvaguardia della Salute pubblica, sensibilizzare le Autorità per atti deliberativi di tutela dell'ambiente e di regolamentazione, hanno portato a partenariati, collaborazioni e intese di ricerca o lavoro importanti. Con il crescere della sensibilità generale sui temi del benessere e della responsabilità sociale, la Lilt è divenuta naturale riferimento di quanti hanno a cuore la Salute in tutte le sue forme: umana, ambientale, relazionale, economica, professionale.

La sfida del Salento al cancro

È stato da tanto fervore culturale che è nata la "folle" idea di realizzare il "Centro Ilma", un Istituto multidisciplinare per la lotta contro i tumori, per la Ricerca Applicata libera ed indipendente sulle Cause, la Prevenzione, l'Assistenza e la Riabilitazione oncologica, al servizio del Bene Comune. Un'iniziativa popolare per garantire servizi rigorosi, gratuiti ed eguali alle nostre comunità. Un progetto divenuto realtà alle porte di Gallipoli, grazie al generoso contributo di tante persone, per la cui dotazione tecnologica ora continuiamo a lavorare e a concentrare i nostri sforzi, consapevoli dell'importanza di questa opera per la tutela della Salute dei cittadini tutti.





**PERCHÉ INSIEME
SIAMO PIÙ FORTI**

Affrontare il cancro.

#perLoro

Affinché **LORO**, pazienti, familiari, operatori sanitari, ricercatori, volontari, affrontino la malattia con ancora più forza, la Lega contro i tumori di Lecce agisce ovunque e in ogni momento al **LORO** fianco.

**Fai una donazione su
legatumorilecce.org**





World Health
Organization

31 Maggio Celebriamo la Giornata Mondiale Senza Tabacco

"Unmasking the appeal" è il tema della campagna lanciata dall'OMS per l'edizione 2025 del "World No Tobacco Day" con l'obiettivo di "mettere a nudo" le tattiche impiegate dall'industrie del tabacco e della nicotina per "rendere attraenti" i loro prodotti dannosi.

"Unmasking the appeal: Exposing industry tactics on tobacco and nicotine products" è il tema scelto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per la Giornata mondiale senza tabacco (WNTD) 2025 che ricorre il 31 maggio. La campagna sottolinea l'importanza di "mettere a nudo" o "smascherare" le tattiche impiegate dall'industrie del tabacco e della nicotina per rendere attraenti i loro prodotti dannosi.

OBIETTIVI

Una delle principali sfide per la Salute pubblica oggi è contrastare l'appeal del tabacco e della nicotina, in particolare per il pubblico giovane. L'industria cerca costantemente di trovare modi per rendere questi prodotti "attraenti" tramite additivi che ne modificano l'odore, il sapore o l'aspetto. Questi additivi sono progettati per mascherare l'asprezza del tabacco, aumentandone così il gradimento, in particolare tra i giovani. La Giornata Mondiale senza Tabacco di quest'anno mira a portare allo scoperto le tattiche impiegate dalle industrie del



tabacco e della nicotina per rendere allettanti, in particolare per i giovani, i suoi prodotti nocivi. Smascherando queste tattiche, l'OMS cerca di promuovere maggiore consapevolezza

tra i giovani e le famiglie, sostenere politiche più forti, tra cui l'introduzione del divieto di utilizzo di aromi che rendono i prodotti del tabacco e della nicotina più "attraenti", e così proteggere la salute pubblica.

L'IMPORTANZA DI FRONTEGGIARE LE TATTICHE DELL'INDUSTRIA

Nonostante i notevoli progressi nel controllo globale del tabacco, le industrie del tabacco e della nicotina continuano ad adattare le loro strategie per attrarre e trattenere i consumatori. Questi trucchi minano la salute pubblica e prendono di mira i gruppi vulnerabili, in particolare i giovani.





the secret's out.

product killed 8 million people each year,
also target a new generation.

a
co!



con divieti parziali e ai 6 senza regolamenti. Queste lacune lasciano i giovani particolarmente vulnerabili al marketing mirato delle sigarette elettroniche. In Italia questo è un grave problema, perché circa il 30% dei ragazzi fuma e la maggior parte fa uso sia di sigarette elettroniche, sia di sigarette tradizionali e prodotti a tabacco riscaldato.

L'uso di prodotti a base di nicotina come e-cig e bustine di nicotina sta crescendo tra i giovani. Nel 2022, il 12,5% degli adolescenti nella regione europea ha utilizzato sigarette elettroniche. In alcuni Paesi, l'uso di sigarette elettroniche tra i ragazzini in età scolare è 2-3 volte superiore al fumo di sigaretta. È una tendenza preoccupante che richiede interventi immediati.

Le tattiche più comuni includono:
• **aromi e additivi:** esaltano il gusto e mascherano l'asprezza del tabacco, aumentando la probabilità di un uso continuativo e riducendo le possibilità di smettere;

• **marketing:** utilizzo di design eleganti, imballaggi accattivanti e campagne sui media digitali (anche tramite influencer) per promuovere prodotti dannosi;

• **progettazione ingannevole del prodotto:** creazione di prodotti che assomigliano a dolciumi, caramelle o giocattoli e persino ricorso a personaggi di cartoni animati che i ragazzi trovano naturalmente attraenti.

Queste tattiche non solo incoraggiano i giovani a iniziare a fumare, ma aumentano il rischio di dipendenza e

le conseguenze a lungo termine sulla salute.

I NUOVI PRODOTTI DEL TABACCO RENDONO NECESSARIE POLITICHE PIÙ INCISIVE PER PROTEGGERE I GIOVANI

Nel 2022, i dati della Regione Europea dell'OMS hanno rivelato lacune significative nella protezione dei bambini dalle sigarette elettroniche. Una minoranza di Paesi dell'Unione Europea (Danimarca, Estonia, Finlandia, Ungheria, Lituania, Paesi Bassi e Slovenia) vietano gli aromi nelle sigarette elettroniche. Solo 11 Paesi proibiscono tutte le forme di pubblicità, promozione e sponsorizzazione delle sigarette elettroniche, rispetto ai 36

TUTTI IN CAMPO PER DIRE NO AL FUMO!

Come ogni anno, per celebrare la Giornata mondiale senza tabacco, le 36 Delegazioni Lilt attive in provincia di Lecce promuovono e organizzano iniziative come camminate e manifestazioni sportive con l'obiettivo di sensibilizzare soprattutto giovani e famiglie. Per conoscere gli appuntamenti in programma, consulta il sito legatumorilecce.org oppure la pagina Facebook Lilt Lecce.

UNIAMOCI ALLA CAMPAGNA PER SOSTENERE UN FUTURO PIÙ SANO E LIBERO DALLE DIPENDENZE!

"Smetti con Lilt, insieme è più facile!"
Iscrizioni aperte ai corsi gratuiti per smettere di fumare

Smettere di fumare non è facile, ma è possibile con l'aiuto degli esperti. Da oltre trent'anni la Lilt di Lecce è impegnata nella lotta ai danni da tabagismo, con i Gruppi per la disassuefazione dal fumo e gli interventi di sensibilizzazione nei luoghi di lavoro e nelle scuole del territorio.

L'impegno su questo fronte è andato avanti anche nel corso del 2024 con il corso gratuito per smettere di fumare che si è svolto nel mese di luglio nella sede Lilt di Casarano, condotto dalla psicologa Silvia Errico. A partire dal mese di novembre, invece, un nuovo ciclo di incontri gratuiti si è svolto nel Nord Salento, a Trepuzzi. Gli incontri settimanali con la psicologa Valeria Salvatore hanno coinvolto 13 persone.

Un terzo corso gratuito, tenuto dalla psicologa Flavia De Giuseppe, si è concluso con successo a Corigliano d'Otranto. Anche in questo caso gli incontri hanno coinvolto una decina di persone intenzionate a dire basta al fumo di sigaretta e alle e-cig.

Anche per il 2025 sono in programma nuovi corsi gratuiti per smettere di fumare. Ricordiamo che ciascun gruppo è composto da un max di 15 persone e da uno psicologo che lo conduce. È un metodo dolce che aiuta a smettere di fumare con gradualità.

Il corso si articola in più fasi: la prima comprende le motivazioni personali e l'autosservazione, la seconda lo stop al fumo, la terza il mantenimento e il sostegno all'ex-fumatore. Anche chi in passato ha scelto di utilizzare trattamenti farmacologici prescritti dal medico curante può comunque affrontare e risolvere la sua dipendenza in un gruppo specifico. Per informazioni e prenotazioni, basta contattare la sede provinciale Lilt Lecce al numero 0833 512777, oppure inviare una mail all'indirizzo info@legatumorilecce.org.

LEGA CONTRO I TUMORI
n. 116 - Giugno 2022 - LECCE

SALUTE IN FUMO

NON SOLO TABACCO.
SIGARETTE ELETTRONICHE E SWAPO.
L'OMS RIBADISCE IL SUO "NO"

L'ALTRO DOSSIER
"FA BENE O FA MALE?"
SICUREZZA ALIMENTARE
E LETTURA DELLE ETICHETTE

LA NOVITÀ
RICERCA AMBIENTALE
CENTRO ILMA,
VERSO LA FONDAZIONE



L'insopportabile stallo nella lotta al tabagismo. Fumo, alcol, vecchie e nuove dipendenze: per favore, parliamone ovunque!



Carmine Cerullo

Oncologo, presidente Comitato Tecnico-scientifico LILT Lecce

Altre vent'anni dalla Legge Sirchia, poco viene fatto per prevenire l'iniziazione al fumo dei giovani e sostenere chi decide di smettere di fumare. Le campagne contro il fumo sono frutto di iniziative sporadiche, media e social media trattano pochissimo l'argomento, mentre le pubblicità di sigarette e altri prodotti a base di nicotina imperversano lungo le strade, nei supermercati e centri commerciali e, natu-

ralmente, sul web.

I nuovi divieti sono iniziative di singole città, a livello nazionale manca la formazione nelle scuole sui danni del fumo attivo e passivo e delle sigarette elettroniche. Intanto si continua a morire.

A livello mondiale, l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) stima che il consumo di tabacco uccida attualmente quasi 6 milioni di persone ogni anno. Tale cifra potrebbe raggiungere gli otto milioni entro il 2030 se non si prendono provvedimenti volti a invertire questa preoccupante tendenza. In Europa, il fumo uccide, ogni anno, circa 700.000 persone (equivalenti alla popolazione della città di Francoforte), il che rende il consumo di tabacco il principale rischio evitabile per la salute!

Anche se negli ultimi 50 anni si è assistito in Italia, come in tutto il mondo occidentale, ad una lieve diminuzione dei fumatori, nel nostro Paese il fumo attivo rimane la principale causa di morbosità e mortalità prevenibile. Si stima che siano attribuibili al fumo di tabacco in Italia dalle 70.000 alle 83.000 morti l'anno. Oltre il 25% di questi decessi è compreso tra i 35 e i 65 anni di età. Eppure abbiamo ancora oltre 12 milioni di fumatori!

Per quanto riguarda il carcinoma polmonare, una delle principali patologie fumo correlate, nel nostro Paese la mortalità e l'incidenza sono in calo tra gli uomini ma in aumento tra le donne per le quali questa patologia ha superato abbon-

dantemente il tumore allo stomaco, diventando la terza causa di morte per neoplasia dopo il tumore al seno e al colon-retto.

Va rimarcato che il fumo di tabacco è causa nota non solo di tumore del polmone e altre forme di cancro, ma di almeno altre 25 malattie tra le quali broncopneumopatie croniche ostruttive e altre patologie polmonari croniche, cardiopatie, vasculopatie, ecc. Per questo non si ribadirà mai abbastanza quanto sia fondamentale troncare i rapporti con la sigaretta, a tutte le età.

A costo di essere noiosi e ripetitivi, è importante continuare a parlarne ovunque, nella speranza che, in primis bambini e giovani e almeno qualcuno dei 12 milioni di fumatori si metta in testa che fumando ci si espone a una forte probabilità di accorciarsi la vita.

Non può essere certamente la sigaretta elettronica - oggi pericolosamente sfoggiata anche dai ragazzini quasi come fosse un accessorio alla moda - il rimedio utile a disintossicare un fumatore dall'abuso di tabacco. Non esistono dati scientifici al riguardo e la stessa Oms ci mette da tempo in guardia. Nel frattempo, però, poco si investe oggi per sensibilizzare la popolazione. Basti pensare che sono sparite quasi totalmente dai mass media le campagne contro il tabagismo. Errore gravissimo!

Secondo un recente rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità, oltre il 47 per cento dei giovanissimi fuma o "svapa" di tanto in tanto e 1 minorenni su 10 è un fumatore abituale. Un quadro che sconcerta, in particolare noi medici oncologi impegnati ogni giorno in corsia sul fronte delle cure, nella





La nuova nicotina è da succhiare. Snus e nicotine pouches: cosa sono e perché fanno male (soprattutto) ai giovani

Si chiama Snus ed è il tabacco "da succhiare" finito di recente sulle pagine di cronaca per il caso di due tredicenni di Ferrara, ricoverate in ospedale dopo averlo assunto. Le ragazze hanno avvertito giramenti di testa, tachicardia, nausea, vertigini. Tutti sintomi riconducibili a una sorta di "overdose" da nicotina, sostanza psicoattiva a cui l'organismo degli adolescenti è molto più sensibile di quello degli adulti.

Lo Snus è venduto esclusivamente in Svezia, è vietato in Italia e nel resto d'Europa. Ciononostante non è così difficile procurarselo: sono migliaia i siti che lo vendono online contravvenendo alle leggi svedesi e ad almeno tre direttive europee. Si presenta in microbustine, che ricordano quelle del tè, solo che all'interno contengono tabacco. Viene confezionato in piccole scatoline rotonde, che ricordano le scatolette di mentine di un tempo.

Legali, invece, sono le nicotine pouches (bustine o sacchetti di nicotina), in vendita in Italia col placet dello Stato ai soli maggiorenni (almeno in teoria). Le nicotine pouches si presentano in tutto e per tutto simili allo Snus in bustine, con la differenza che non contengono tabacco, ma nicotina aromatizzata. Per questo vengono anche chiamate, impropriamente, "Snus" (ragion per cui non è ancora chiaro se l'episodio di Ferrara sia legato allo Snus o, invece, ai sacchetti di nicotina).



consapevolezza che la vera lotta al cancro debba essere combattuta fuori dagli ospedali, partendo proprio dai giovani e i bambini.

Abbiamo il dovere di essere sani: è questo l'assioma che dovrebbe attecchire nella cultura di ciascuno di noi, come sostiene un luminare della Medicina, nonché caro amico della LILT di Lecce, il prof. Silvio Garattini, quando dice che "occorre far comprendere, fin dalla scuola elementare, il dovere di essere sani". Ebbene noi ci crediamo e di questo assioma ne abbiamo fatto la nostra missione.

Sapete che da oltre 30 anni l'impegno per la prevenzione oncologica della LILT di Lecce si concretizza nelle campagne e nei progetti di sensibilizzazione per i corretti stili di vita (prevenzione primaria) nelle scuole, nelle aziende e in tutti i luoghi di vita della società, ma anche nelle visite specialistiche per la diagnosi precoce dei tumori (prevenzione secondaria) e nella presa in cura dei malati oncologici e dei loro familiari, per gli aspetti fisico-riabilitativi, psicologici e sociali (prevenzione terziaria). Senza dimenticare il quarto pilastro dell'impegno della nostra Associazione, la ricerca oncologica ambientale con il "Centro Ilma", i diversi progetti finanziati (come il recente studio Geneo ed extra-Geneo) e le borse di studio erogate.

Dobbiamo proseguire con ancora più incisività ed impegno su questa strada, allargando la rete dei medici coinvolti: non solo gli oncologi, ma anche pediatri e ginecologi in primis, e poi cardiologi, dermatologi, urologi, ecc. devono essere in prima linea per creare una nuova Cultura della Prevenzione, l'unica arma efficace che abbiamo a disposizione per evitare che sempre più uomini, donne e giovani si ammalino di cancro!



I pericoli dell'uso di nicotina in età adolescenziale

Il problema di base – e vale sia per gli Snus che per le bustine di nicotina, appunto – è la nicotina, sostanza alla quale gli adolescenti sono particolarmente sensibili e che può essere contenuta in concentrazioni altissime in questo tipo di prodotti. Mentre il limite fissato per le sigarette tradizionali è di 1 mg di nicotina per sigaretta, alcune varianti di Snus arrivano a contenere fino a 43 mg di nicotina per grammo di prodotto, le nicotine pouches possono contenerne fino a 50 milligrammi!

La nicotina è una neurotossina dagli effetti stimolanti che dà elevata dipendenza, induce la produzione di adrenalina e genera l'aumento della pressione sanguigna, della frequenza cardiaca e provoca la costrizione dei vasi sanguigni alterando la condizione cardiovascolare. Le botte di nicotina possono dare degli effetti cardiovascolari importanti soprattutto nei più giovani.

Ma non è tutto. Gli effetti acuti della nicotina ad alte concentrazioni svaniscono rapidamente, così come la sensazione di benessere e rilassamento che dà la sostanza. Questo spinge il consumatore ad un utilizzo continuo per prolungarne gli effetti e prevenire l'astinenza. E la possibilità di assumere Snus e sacchetti di nicotina senza interruzioni aumenta il rischio di dipendenza.

Tutto questo rende questi prodotti potenzialmente molto pericolosi, soprattutto se utilizzati, come spesso accade, in concomitanza con altre modalità di consumo della nicotina, come il fumo tradizionale e lo svapo.



Perché lo Snus è vietato ma le nicotine pouches sono legali?

In Italia i sacchetti di nicotina sono stati lanciati in commercio prima del 2022 ma subito ritirati perché valutati come pericolosi sia dall'Istituto Superiore di Sanità che dal Ministero della Salute e dal Consiglio Superiore di Sanità. È stato riscontrato, infatti, che questi prodotti comportano seri rischi per la salute, soprattutto quella cardiovascolare. Tuttavia, le "nicotine pouches", a seguito della pressione dell'industria del tabacco che su queste aveva fatto grossi investimenti, sono state legalizzate da un decreto milleproroghe del 2022. A fine 2023 sono entrate in commercio (corredate di etichetta con le avvertenze per la salute) e si trovano davvero ovunque, nonostante la levata di scudi di numerosi Istituti scientifici, Associazioni e Ordini dei Medici. Il rischio concreto, con prodotti di questo tipo, è che mentre da un lato si lotta contro il fumo, dall'altro si lasci incentivare e aumentare la dipendenza dalla nicotina, proprio tra i ragazzi.

"L'industria del tabacco – si legge in documento dell'OMS – sta riuscendo nei suoi sforzi, creando una nuova generazione di giovani che fumano, svapano, succhiano bustine".



Melanoma, diagnosi in aumento del 30% nel 2024

"Importante non abbassare la guardia e fare corretta prevenzione"

LILT in campo contro i tumori della pelle: ritira il nostro opuscolo informativo e prenota una visita dermatologica gratuita presso le nostre sedi

Non sono mai stati stimati così tanti casi di melanoma come per lo scorso anno. Nell'ultimo rapporto "I numeri del cancro in Italia 2024", presentato dall'Associazione italiana di Oncologia

medica, si stima che le diagnosi di melanoma nel 2024 possano raggiungere quota 17.000, circa 4.300 in più rispetto ai 12.700 registrati nel 2023.

Più di vent'anni fa Bernie Ackerman, grande dermatologo americano, scrisse: "Nessuno dovrebbe morire di melanoma", a voler significare l'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce. Purtroppo la mortalità di questo tumore in Italia ancora oggi non diminuisce e rappresenta un problema di sanità pubblica, in quanto colpisce soggetti anche giovani.

Nel nostro Paese il melanoma è il terzo tumore più frequente al di sotto dei 50 anni in entrambi i sessi. Pur rappresentando solo una piccola percentuale (circa il 5 per cento) di tutti i tumori che colpiscono la pelle, è certamente il più aggressivo.

La LILT di Lecce è da sempre in prima linea nell'affrontare il problema della diagnosi precoce dei tumori cutanei: oltre ad aver prodotto materiale educativo e promosso numerosi convegni rivolti alla cittadinanza, nonché incontri dedicati nelle scuole, promuove da anni campagne informative e consulenze dermatologiche gratuite per la diagnosi precoce delle lesioni pigmentate.

Anche per quest'anno con la campagna di sensibilizzazione "C'era una volta un neo che cresceva e nessuno gli badava..." continueremo a promuovere le buone pratiche da seguire per una efficace prevenzione primaria e secondaria dei tumori della cute.

All'interno di un depliant di facile consultazione, abbiamo raccolto alcune delle domande più frequenti che vengono rivolte ai dermatologi ed indicato, in maniera sintetica, le risposte, così da chiarire dubbi e smentire le diverse *fake news* che abbondano sul web.

Pochi e semplici consigli per prendersi cura della propria pelle

Ogni anno con l'inizio della stagione estiva, la LILT promuove una campagna di informazione e sensibilizzazione che ha l'obiettivo di alzare il livello di guardia e diffondere suggerimenti utili per un'adeguata protezione dal sole, in modo da prevenire i tumori cutanei e i melanomi.

I danni dell'eccessiva esposizione solare possono essere di tre tipi: immediati, come le ustioni; a media distanza, come le lentiggini, le macchie solari e i nei; a grande distanza, con il foto-invecchiamento della pelle che presenta precancerosi, cheratosi attiniche, carcinomi baso-spino cellulari e melanoma.

Considerando che l'entità del danno è determinata da due fattori principali, l'intensità del sole e il fototipo, per pro-



C'era una volta un neo che cresceva ma nessuno gli badava.





tegersi dai raggi solari è quindi essenziale evitare l'esposizione nelle ore centrali della giornata (11-15). Nelle ore in cui il sole è più alto lo schermo migliore lo offrono indumenti e accessori come magliette, cappelli e occhiali. Un'accortezza che si rivela fondamentale per evitare ustioni e insolazioni soprattutto nei bambini, dato che una delle cause più frequenti di melanoma sono le scottature subite durante l'infanzia.

La letteratura scientifica indica inoltre che il notevole aumento nell'incidenza di tumori cutanei e di melanoma è da ricondurre alla pratica voluttuaria dell'**abbronzatura artificiale**, con un rischio più alto del 75% per chi inizia ad utilizzare i lettini abbronzanti prima dei 25 anni.

RICORDA: Per tenere lontani i tumori della pelle, il sole va sempre preso con moderazione e la giusta protezione. Un comportamento che va di pari passo con una sana alimentazione, l'astensione dal fumo e una regolare attività fisica. Anche la diagnosi precoce in questi casi è fondamentale: tutti dovrebbero controllare con regolarità la propria pelle e i nei, sottoponendosi anche a visite periodiche di controllo dal proprio dermatologo, specialmente se si è soggetti particolarmente a rischio.



Cos'è il melanoma?

È un tumore maligno che compare quasi esclusivamente sulla pelle. Scoperto in tempo, quando è agli inizi, è guaribile. Al contrario, in fase avanzata e quando si è diffuso ad altri organi è un tumore curabile con difficoltà.

Perché è importante conoscere bene i propri nei?

Il melanoma può originare direttamente sulla pelle sana o da un neo. Nelle prime fasi si distingue con difficoltà dal neo. Esaminare la propria pelle (auto-esame) e sorvegliare i nei significa quindi fare una efficace prevenzione nei confronti del melanoma.

Anche i bambini ed i ragazzi sono esposti al rischio di melanoma?

Le scottature solari in giovane età rappresentano un rischio per melanoma e quindi per una buona prevenzione primaria va evitata l'eccessiva esposizione al sole. Fortunatamente il melanoma, di regola, non si sviluppa sotto i 15 anni di età. In questo periodo è invece del tutto normale che si sviluppino nuovi nei.

Nell'adulto è utile l'autoesame della pelle?

Il melanoma è più frequente tra i 50-60 anni e può insorgere su tutte le parti del corpo, spesso sulle gambe nelle donne e sul tronco nei maschi. Un regolare autoesame di tutta la pelle (ogni 3-6 mesi), anche con l'eventuale aiuto di specchi e/o dei familiari, è importante per individuare i nei da far controllare al dermatologo.

È pericoloso se un neo viene accidentalmente traumatizzato?

No. Contrariamente a quanto si credeva, i traumi su un neo, anche se ripetuti, non costituiscono un rischio di melanoma.

Quando è necessario andare dal dermatologo?

C'è il rischio di melanoma nel caso in cui siano presenti molti nei, specie se la pelle è chiara, i capelli biondi o rossi, gli occhi azzurri e ci sia un neo di diametro superiore a 6 millimetri, ma soprattutto se si nota la comparsa di un neo in una persona con familiarità di melanoma o se un vecchio neo si modifica cambiando il suo aspetto abituale.

Quali sono le modifiche di un neo che possono destare sospetti?

Possono essere riassunte nelle prime 5 lettere dell'alfabeto A B C D E.

A = ASIMMETRIA della lesione
B = BORDI irregolari, frastagliati, a "carta geografica"
C = COLORE policromo (nero, bruno, rosso, rosa, blu)

D = DIMENSIONE (superiore a 6 millimetri)

E = EVOLUZIONE progressiva: la lesione tende a crescere, a modificare la forma e il colore.

È bene quindi ricordarsi l'A B C D E e non aspettare di sentire dolore o altri disturbi, perché molte volte i tumori della pelle, anche quando sono molto sviluppati, non danno alcun fastidio.

In conclusione, è bene imparare a conoscere i propri nei e a controllarli periodicamente: al minimo sospetto è consigliabile rivolgersi al dermatologo presso gli Ambulatori specialistici dei Distretti Socio-Sanitari dell'Asl. Oppure puoi contattare gli Ambulatori della LILT di Lecce più vicini a te per una visita di prevenzione gratuita.

Si fa presente, inoltre, che nel presidio ospedaliero "Vito Fazzi" di Lecce è attivo il gruppo multidisciplinare "Melanoma Unit" presso il reparto di Chirurgia plastica.

Benigno - Neo		Maligno - Melanoma	
Simmetria 	A	Asimmetria 	
Bordi regolari 	B	Bordi frastagliati a "carta geografica" 	
Colore uniforme marrone 	C	Policromo (nero, bruno, rosso, ecc.) 	
Dimensione minore di 6 mm 	D	Dimensione maggiore di 6 mm 	
Non modificazioni	E	Evoluzione in dimensione, forma e colore in un breve periodo di tempo (6-8 mesi)	



Mense scolastiche, cibi sani, sicuri e Si allarga la "Rete del Gusto"



Jolanda De Nola
Componente del Direttivo LILT Lecce
e referente del progetto

È possibile coniugare nei menu delle mense scolastiche sana alimentazione e basso impatto ambientale? La risposta è sì ed è la "rivoluzione" che Lilt intende promuovere con il progetto-pilota "La Rete del Gusto per la Salvaguardia della Salute pubblica - La Sicurezza del cibo" rivolto alle scuole dell'infanzia e primarie della nostra provincia. Un'iniziativa partita dalla Delegazione Lilt del Capo di Leuca e fortemente voluta dalla dott.ssa Simonetta Pepe, presidente Lilt Lecce.

L'intento è quello di sviluppare, con il supporto degli esperti Lilt, una rete territoriale di collaborazione fra le istituzioni pubbliche e private, le famiglie, il mondo della scuola

e quello dell'associazionismo, con lo scopo di favorire l'adozione di stili alimentari più sicuri, sani e consapevoli. Creare una nuova cultura del cibo è un'azione di fondamentale importanza per proteggere la nostra salute e quella dei nostri figli ed è il primo passo per una vera prevenzione. La parola chiave è Sicurezza ("food safety"), intesa come assenza di pericoli legati ad agenti biologici, chimici o fisici in grado di causare danni alla salute.

Le tappe e le scuole coinvolte

Il progetto ha preso il via il 22 novembre 2024 nella scuola dell'infanzia paritaria San Vincenzo di Ugento. Si è trattato di un primo incontro informativo rivolto principalmente al personale docente, ai collaboratori scolastici, ai responsabili della mensa e ai rappresentanti dei genitori, oltre che alle famiglie. Nel mese di febbraio, si è svolto un secondo incontro che ha coinvolto le famiglie, con gli interventi di Riccardo Quintili, direttore della rivista Il Salvagente, sul tema "Come i pesticidi entrano nei piatti dei nostri figli" e dell'oncologo Giuseppe Serravezza, direttore del Centro Ilma-Lilt Lecce, su "I primi 1.000 giorni di vita e l'età prescolare: la base della futura salute dei nostri bambini".

Il 21 gennaio scorso il progetto è approdato anche nell'Istituto comprensivo statale di Salve-Patù-Morciano per un primo incontro informativo con la comunità scolastica. E il prossimo 18 maggio è in programma l'evento "Per corriamo i sentieri della Salute" che coinvolgerà gli alunni e alle famiglie della scuola dell'infanzia di questo istituto: una domenica a contatto con la natura tra sport, giochi, cucina e buon cibo, che prevede anche una passeggiata da "Leuca Piccola" all'oratorio di Barbarano, grazie al coinvolgimento di don Biagio, parroco di Barbarano. Faremo tappa anche alla Masseria Tummeddi per una merenda agricola, pane e olio, offerta dalla masseria, per far comprendere a bambini e genitori l'importanza dell'attività fisica e di una merenda semplice e salutare. Tra giochi e altre attività, arriveremo all'oratorio dove prenderanno la parola la pe-

diatra Adalgisa Stendardo e la pedagoga Gabriella Renna. L'appuntamento terminerà con un piccolo corso di cucina (per grandi e piccini) sulla pasta fatta in casa.

Nella "Rete" anche le attività agricole locali

Fondamentale è il coinvolgimento nella "rete" delle piccole attività agricole locali.



Immaginiamo un ruolo attivo per la creazione di "orti scolastici" che permettano di favorire la conoscenza dei prodotti della terra, l'importanza della stagionalità, delle lavorazioni, nonché facilitarne il consumo da parte dei ragazzi. Inoltre, in un'ottica di crescita della "rete", auspichiamo che i produttori locali possano diventare i "fornitori specializzati" delle materie prime usate per la produzione dei pasti delle mense scolastiche, quindi



a Km zero



con la piena conoscenza della filiera del cibo (dove e come sono stati coltivati ortaggi e frutta). A lungo termine si ritiene che possa nascere una "cooperativa", formata dal "Team della Prevenzione a tavola", cioè un gruppo di piccoli agricoltori che possano fornire frutta e ortaggi selezionati, coltivati senza l'utilizzo di pesticidi e ogni tipo di sostanza chimica.

A tal proposito, abbiamo intenzione di realizzare un censimento di aziende virtuose e rispettose dell'ambiente, che possano diventare i fornitori delle mense scolastiche biologiche. Di recente abbiamo visitato l'azienda agricola Salvatore Agostinello di Specchia che coltiva oltre 30 ettari di grano e cereali in regime di agricoltura biologica, utilizzati per l'alimentazione dei propri animali (bovini, suini, equini) e per la produzione di pasta e prodotti da forno. Abbiamo toccato con mano i solidi valori della famiglia Agostinello, la passione e la tenacia, uniti ad una grande conoscenza del proprio lavoro, che ne fanno una delle aziende a filiera corta di eccellenza del nostro territorio.



Il Bruco SanBio "mascotte" della Rete del Gusto

Ha i colori della Lilt ed è un dono dell'illustratrice Fabiana Renzo. Ecco com'è nata l'idea

L'educazione alimentare sappiamo essere essenziale per il futuro dei nostri bambini, ma richiede corresponsabilità e alleanza educativa tra genitori, insegnanti e TERRITORIO ed è inevitabilmente basata su un approccio prettamente pedagogico in quanto promuove e valorizza la sostenibilità della vita sana!

vari contesti lascia una memoria pregnante nella vita e nella conoscenza del bambino che andrà ad arricchire il proprio bagaglio culturale, il proprio stile di vita.

L'alimentazione quindi si configura come un'esperienza esistenziale, piena e ricca di significati educativi. Senza la consapevolezza del suo valore educativo, l'alimentazione non può diventare uno stile di vita che tende verso il benessere della persona. Il nostro compito di Educatori, quali genitori e docenti, è far sì che l'alimentazione diventi una bussola per i nostri bambini che iniziano ad APPRENDERE COME E DOVE orientarsi.

Valorizzando l'apprendimento anche come momento "ludico" ed esperienziale abbiamo cercato un compagno di viaggio, una mascotte, un "maestro" che sapesse accompagnarci piano piano nella scelta di alimenti genuini: il Bruco SanBio è diventato quindi il nostro alleato, semplice, delicato ma altrettanto forte da voler crescere sano per poi diventare una farfalla.

Il Bruco SanBio originale nei suoi colori "LILTiani" accompagnerà i nostri bambini a scegliere come alimentarsi tra tanta buona, sana frutta e verdura, che sono i suoi habitat naturali, ma poi tanto originale da darci dei buoni consigli nel saper fare una spesa alternativa: ricca di cibi sani, nutrienti che aiutano a crescere evitando tutti quegli scarti che non fanno bene. Il nostro bruco maestro ci guiderà attraverso la sua esperienza, a mangiare bene, mai tanto per evitare il mal di pancia, ma soprattutto per apprezzare i colori che la natura ci regala e farne il suo nuovo vestito.

Il rapporto che instauriamo sin da subito da piccoli con il cibo, oltre a rispondere ad una necessità primaria, è apprendimento ed è fonte di riflessione e di scelta valoriale, ma soprattutto l'atto del mangiare, del nutrirsi è ESPERIENZA: il bambino apprende attraverso il gusto, attraverso una varietà di esperienze che fa con il tatto, con i colori e con l'olfatto. Esperienza intesa come evento fondamentale che, nel momento in cui viene vissuta e condivisa all'interno dei



A scuola di Salute con Lilt

Ben 70 istituti della provincia coinvolti nei nostri progetti di Educazione alla Salute "Prevenire è Vivere" e "Guadagnare Salute con la Lilt" nell'a.s. 2024-2025



Flavia De Giuseppe
Psicologa, LILT Lecce

Lanno scolastico si avvia alla conclusione e con esso si chiudono anche i due progetti che hanno visto impegnata la Lilt insieme all'equipe-scuola, all'interno degli istituti della provincia di ogni ordine e grado.

I progetti "Prevenire è vivere" - dedicato alla salute e alla prevenzione delle dipendenze (fumo e alcol in primis) promosso da

"Solo unendo le forze possiamo crescere nella consapevolezza che il benessere e la salute derivano da una responsabilità sociale condivisa, specialmente per le nuove generazioni"

Lilt Lecce - e "Guadagnare Salute con la Lilt" che ha come capofila la Lilt di Reggio Emilia, hanno coinvolto più di 70 istituti scolastici della nostra provincia.

La proposta progettuale per il 2025 si inserisce nei programmi scolastici di Educazione Civica e si propone di contribuire al conseguimento delle competenze trasversali di orientamento, con un focus specifico sulla Prevenzione. I temi trattati hanno riguardato principalmente l'alimentazione, il



movimento, l'alcol e il tabagismo.

Questa scelta è stata influenzata da una riflessione su come gli anni pandemici abbiano modificato i comportamenti dei giovani, in particolare per quanto concerne le abitudini alimentari, l'abbandono dello sport e l'aumento della sedentarietà, nonché l'incremento dell'uso di sigarette, e-cig e prodotti similari. Questi dati sono stati confermati dai sistemi di sorveglianza come HBSC, GYTS e Okkio alla Salute.

Il progetto della Lilt Lecce ha riscosso un ottimo successo in termini di adesione. Gli incontri che hanno coinvolto esperti (oncologi, psicologi e biologi nutrizionisti) e volontari hanno avuto come obiettivo quello di informare gli studenti sui fattori di rischio legati al cancro e sull'importanza di uno stile di vita sano. Circa 70 istituti hanno partecipato attivamente, affrontando tematiche fondamentali come la dieta equilibrata, l'attività fisica e l'evitare fumo e alcol.

Ogni incontro ha previsto la partecipazione di una psicologa o di una nutrizionista con il coinvolgimento delle volontarie della delegazione locale. A seguire, un incontro finale con il direttore del Centro Ilma,

l'oncologo Giuseppe Serravezza. Quest'ultimo incontro, aperto anche ai genitori e ai rappresentanti delle Istituzioni, si è rivelato fondamentale per la diffusione delle "buone pratiche", poiché la comunità è il contesto ideale per promuovere la consapevolezza sugli stili di vita sani.

Il bagaglio di esperienze raccolte nel corso dell'anno è immenso e ricco di storie significative. L'ingresso nelle classi ci ha permesso di avere uno spaccato della realtà dei giovani e degli adolescenti del nostro territorio, facendo emergere situazioni che

**LILT
GRUPPO INTER
"EDUCAZIONE"**



Valeria Salvatore
Psicologa



Flavia De Giuseppe
Psicologa



Diletta Potì
Psicologa



a volte sembrano lontane ma che in realtà sono più vicine di quanto si pensi. È comune osservare come molti ragazzi abbiano una percezione distorta riguardo al fumo e all'alcol, vedendo queste sostanze non come un possibile problema, ma come strumenti per divertirsi, socializzare o alleviare lo stress.

Dagli incontri è emerso che alcuni giovani sono attratti dall'uso delle sigarette elettroniche a causa della loro diffusione tra i coetanei e della curiosità di provare qualcosa di nuovo, spesso ritenendo che i genitori non disapprovino tale comportamento. Tuttavia, è incoraggiante notare che molti ragazzi dimostrano di avere una buona conoscenza riguardo i rischi associati ai dispositivi elettronici, equiparandoli ai dispositivi tradizionali.

Durante le sessioni è stato fondamentale ascoltare le esperienze personali degli studenti, così come quelle di alcuni docenti che hanno confermato come la percezione del fumo e dell'alcol sia cambiata nel tempo, sottolineando l'importanza di uno stile di vita sano per la salute individuale.

Tra le testimonianze raccolte, una in particolare ha colpito: una studentessa di una scuola media ha raccontato di come una sua amica di 10 anni condividesse video social mentre utilizzava uno svapo, comportamento inizialmente considerato socialmente apprezzabile ma che, alla luce delle informazioni ricevute, ha abbandonato avendo compreso tutti i rischi ad esso associati. Un altro ragazzo ha riferito che i suoi familiari fumano, e quindi non vedono nulla di male nel fatto che anche lui fumi.

Questi racconti evidenziano quanto sia cruciale promuovere la consapevolezza sui rischi associati ai prodotti a base di nicotina, e il ruolo che la società deve giocare nel proteggere i più giovani.

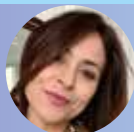
L'approccio utilizzato durante gli incontri è stato improntato al dialogo e alla discussione, cercando di non limitarci a lezioni frontali, ma piuttosto comprendendo le motivazioni che spingono i giovani a certe scelte e fornendo supporto e risorse per adottare stili di vita corretti.

Per concludere, riteniamo doveroso porgere un sentito ringraziamento ai dirigenti scolastici e ai docenti che ci hanno permesso di entrare nelle loro scuole, ponendo l'attenzione su temi cruciali per il benessere psico-fisico degli studenti, e ai volontari delle delegazioni territoriali della LILT, che hanno accompagnato le nostre esperte durante l'anno scolastico.

Siamo convinti che solo unendo le forze possiamo crescere nella consapevolezza che il benessere e la salute derivano da una responsabilità sociale condivisa. Lo dobbiamo in particolare alle giovani generazioni.



LECCE DISCIPLINARE ALLA SALUTE"



Lucia De Paolis
Biologa Nutrizionista



Veronica Chiarillo
Biologa Nutrizionista



Valeria Calabrese
Segreteria
e coordinamento



Riapre a Lecce la sede LILT

I nuovi locali assegnati dalla Provincia in Viale Marche 2/B



Riapre a Lecce la sede Lilt. I nuovi locali che dallo scorso mese di aprile ospitano la nostra Associazione, si trovano in viale Marche, al civico 2/B (nei pressi della Questura) e sono stati messi a disposizione dalla Provincia di Lecce al termine di alcuni lavori di ristrutturazione.

La nuova sede è dotata di un'ampia sala riunioni/convegni, uffici amministrativi e Ambulatorio di Prevenzione per le consulenze oncologiche gratuite e il supporto psicologico e sociale ai malati oncologici e ai loro caregiver. In programma giornate dedicate alla Prevenzione maschile e femminile, corsi di formazione per i nuovi volontari Lilt (attivi anche presso il Centro di Orientamento Oncologico - C.Or.O dell'ospedale di Lecce) e incontri di divulgazione scientifica.

L'inaugurazione dei nuovi locali si è svolta il 23 aprile scorso con la benedizione da parte di **don Michele Marino**, parroco della chiesa Sacro Cuore di Gesù e alla presenza delle autorità locali e di tanti Volontari e cittadini.

"Siamo davvero felici di poter ripartire con le nostre attività nel capoluogo salentino e ringraziamo la Provincia di Lecce con il presidente Stefano Minerva per averci



Lilt Leverano cambia "casa": siamo nella sede comunale di via Papa Giovanni XXIII

La Delegazione Lilt di Leverano ha una nuova sede. Finalmente la nostra sede, punto di riferimento straordinario di attivismo da oltre un decennio nel nord della provincia, ha una nuova casa dove poter continuare a erogare i suoi importanti servizi gratuiti di prevenzione ed assistenza. In questi anni l'instancabile impegno dei nostri Volontari e del referente, Marcello Martina, nella cui proprietà la Lilt è

stata finora gratuitamente ospitata, ha garantito anche esemplari servizi sul terreno del trasporto di malati e della gestione dell'Angolo del Volontariato presso il C.Or.O - Centro di Orientamento Oncologico - dell'ospedale di Lecce, favorendo l'accessibilità dei servizi sanitari pubblici anche alle fasce di popolazione più disagiate e meno abbienti. Un ringraziamento doveroso all'Amministrazione comunale di Leverano che ha messo a disposizione della Lilt la bella e attrezzata nuova sede di via Papa Giovanni XXIII.

Ai Volontari di Leverano e a Marcello Martina, peraltro componente del Direttivo provinciale Lilt e coordinatore delle Delegazioni dell'area nord-ovest, tutta la Lilt di Lecce augura buon lavoro.





I pasticciotti Lilt: grazie ad Andrea della Pasticceria Nobile '53 di Lizzanello per questo gustoso e bellissimo dono

A Novoli nasce la nostra 36esima Delegazione!

Anche a Novoli apre la sede Lilt. Si tratta della 36esima Delegazione, un traguardo davvero importante, segno del forte radicamento della nostra Associazione in tutto il territorio provinciale. Tanto è stato reso possibile grazie all'impegno e alla ferma volontà del dr. Sergio Mancarella, oncologo attualmente in servizio presso l'ospedale "Vito Fazzi" e storico volontario Lilt, e di sua moglie, la dr.ssa Maria Lucia Schirizzi, ginecologa.

Pronta e concreta è stata la disponibilità dell'Amministrazione comunale e del suo sindaco Marco De Luca, che ha messo a disposizione spazi adeguati per le attività ambulatoriali di prevenzione e di assistenza.

La Delegazione di Novoli sarà coordinata da Angelo Vetrugno. La sede si trova in piazza Regina Margherita (per info: 375 9224737).

Ai nuovi Volontari e alla Comunità di Novoli diamo il nostro benvenuto nella grande famiglia della Lilt di Lecce.




LE PERSONE DI LILT LECCE

PRESIDENTE
Simonetta Pepe



VICEPRESIDENTE
Alfredo Tamborini



CONSIGLIO DIRETTIVO

Tiziana Carrapa
Assunta Cataldi
Antonio Di Sansamone
Iolanda De Nola
Torino Marchetti
Marcello Martina
Giovanni Primiceri
Vito Rizzo
Medea Velotti

REVISORI DEI CONTI

Piero Pedone
Salvatore Mibello
Claudio Cataldi

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

PRESIDENTE
Carmine Cerullo



COMPONENTI
Giuseppe Serravezza
Giuseppe Quarta
Massimo Torsello
Giacomo De Vito
Torino Marchetti
Vito D'Armento

CONSULTA FEMMINILE

PRESIDENTE
Bruna Scarica



COMPONENTI
Giudy Aprile
Lea Gigante
Claudia Ciarro
Maria Lucia Schirizzi
Maria Rosaria Cotto
Donatella De Donno

CENTRO ILMA

Istituto multidisciplinare
per la Lotta contro i tumori
GALLIPOLI



DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Serravezza

CONSIGLIERI DELEGATI LILT LECCE
Alfredo Tamborini
Vito Rizzo
Giovanni Primiceri

36
DELEGAZIONI
CON SEDE

17
GRUPPI
ATTIVI

+50
LILT
POINT

5
dipendenti

10
collaboratori

90
professionisti
sanitari volontari

oltre 1.000
volontari

prontamente trovato una nuova casa, ma anche il Comune di Lecce che si è adoperato da subito per venire incontro alle nostre richieste", sottolineano la presidente Lilt Lecce, **Simonetta Pepe** e l'oncologo **Giuseppe Serravezza**, direttore del Centro Ilma-Lilt Lecce. "Si tratta di un trasferimento forzato - ricordano - dovuto agli enormi disagi e problemi di igiene e ordine pubblico che hanno caratterizzato per mesi l'accesso alla storica sede Lilt presso il Monumento dei Caduti in piazza d'Italia, più volte depredata, occupata e oggetto di numerosi atti vandalici. Ma ora guardiamo avanti, la nuova sede Lilt di viale Marche sarà presidio di Prevenzione e Assistenza oncologica per tutti".

"Associazioni come Lilt rappresentano un pilastro per la nostro territorio", ha detto la consigliera provinciale **Loredana Tundo**. "Offrire in comodato questo luogo a Lilt Lecce è confermare l'importanza del ruolo del volontariato e dei suoi servizi gratuiti per la collettività". Per l'assessore del Comune di Lecce **Andrea Guido**, "è un onore essere accanto a chi crede nei progetti Lilt. Siete degli angeli in terra, grazie per quello che fate per i malati e per la diffusione della cultura della salvaguardia della nostra salute

e dell'ambiente, per la divulgazione scientifica e l'impegno gratuito di tanti professionisti". Presenti all'inaugurazione anche **Ugo Federico Francesco De Giorgi**, oncologo e docente del dipartimento di Medicina sperimentale di Unisalento, il professor **Vito Antonio D'Armento**, sociologo ed esperto in etnografia, componente del Comitato tecnico-scientifico della Lilt Lecce presieduto dall'oncologo **Carmine Cerullo**, e l'ingegnere **Flaviano Giannone**, responsabile della Direzione Lavori del Centro Ilma-Lilt Lecce. "La vera sfida - ha rimarcato in chiusura l'oncologo Serravezza - è abbattere il numero delle persone malate e preservare lo stato di salute dei nostri bambini".

I servizi offerti dalla Lilt di Lecce continuano ad essere gratuiti in tutte le 36 sedi di Delegazione presenti nella nostra provincia (consulta l'elenco completo sul retro della rivista oppure sul nostro sito legatumorilecce.org). Tutto questo, è bene sottolinearlo, è reso possibile grazie al generoso impegno volontario di tanti specialisti.

Per contattare la sede Lilt di Lecce: 329 6994481. Referenti: dr. **Amedeo Serra** e sig.ra **Teresa Varrazza**.

A Montesardo un nuovo Lilt Point

Si allarga anche la rete dei Lilt Point. Nello scorso mese di marzo, a Montesardo, frazione di Alessano, è stato inaugurato un nuovo punto informativo della nostra Associazione presso i locali del Centro Salute dove operano 5 medici di Medicina generale. "Un luogo importante ove diffondere la Cultura della Prevenzione dei tumori e far conoscere ulteriormente i nostri servizi gratuiti", ha sottolineato la presidente Lilt Lecce, Simonetta Pepe. "La scelta di un Centro Salute non è casuale, l'obiettivo è continuare a lavorare insieme, al fianco dei medici, per rafforzare la rete socio-sanitaria dei servizi e così garantire equa accessibilità alla Sanità pubblica su tutto il territorio". Ringraziamo il sindaco e l'Amministrazione comunale di Alessano che hanno preso parte alla cerimonia, insieme alla dirigente dell'Istituto comprensivo di Alessano, i parroci di Montesardo e Alessano e la cittadinanza.



18° Premio Lilt

"Flavia Inguscio e Vittorio Velotti"

ecco tutti i riconoscimenti

I premi principali sono stati assegnati alla radiologa Adriana Rizzo, alla giornalista e attivista Tiziana Colluto e al parroco di Alliste Don Dario Donateo

"Rispetto" e "Impegno civico" sono stati i temi-chiave della 18esima edizione del Premio "Flavia Inguscio e Vittorio Velotti" organizzato dalla Delegazione di Melissano e dalla sezione provinciale della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) di Lecce per celebrare il mondo del Volontariato e della "Solidarietà dentro e oltre le Istituzioni".

La cerimonia conclusiva si è svolta l'8 marzo scorso nel cine-teatro Aurora di Melissano. Protagoniste dodici storie di ordinaria "straordinarietà", emozioni e ricordi di chi ogni giorno si dedica agli altri nel silenzio e nell'umiltà. Sono stati assegnati riconoscimenti a figure operanti in ambito sanitario, associazioni e cittadini che si mettono a disposizione del prossimo con piccoli o grandi gesti, scelti in base alle schede di segnalazione pervenute alla Commissione del Premio presieduta da **Paolo Scarcella** e coordinata dal presidente della Lilt di Lecce **Simonetta Pepe**, dal responsabile scientifico **Carminio Cerullo**, dal direttore del Centro Ilma-Lilt Lecce **Giuseppe Serravezza**, dal giornalista **Marco Montagna** e da **Medea Velotti**, figlia di Flavia e Vittorio, per la Delegazione Lilt di Melissano.

La serata, presentata da **Monia Saponaro**, si è aperta con il ricordo del prof. **Enrico Corvaglia**, già presidente della Commissione del Premio Inguscio-Velotti, venuto a mancare nel 2024, e i saluti del vice sindaco di Melissano, **Matilde Surano**. Di seguito tutti i riconoscimenti assegnati.

"Da molti anni con Lilt abbiamo un cammino comune. Quindici anni fa iniziavo la mia attività di giornalista in tv, lavoravo ai temi della Sanità territoriale e bussai alle porte della Lilt. Ricordo che allora non c'era nessun altro a trasportare i pazienti dal Capo di Leuca a Lecce per la radioterapia, ma c'era la Lilt. E quando nessuno ancora faceva assistenza domiciliare ai malati terminali, c'era la

Il Premio principale per "Operatore sanitario" è stato conferito alla dr.ssa **Adriana Rizzo**, radiologa dell'ospedale "F. Ferrari" di Casarano e storica volontaria Lilt, membro attivo della prima Breast Unit in provincia di Lecce creata presso la sede Lilt insieme al gruppo della Radiologia (Dr. Massimo Torsello e Dr. Giancarlo Morciano) del nosocomio casaranese, "per la sua dedizione e impegno nei confronti di pazienti e familiari, medico di grande valore e competenze, innamorata del proprio lavoro e convinta interprete del suo ruolo pubblico". Nel ringraziare la Lilt dinanzi alla sala gremita, la dr.ssa Rizzo ha voluto lanciare un importante messaggio in difesa della Sanità pubblica: "La sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale è oggi messa in discussione, - ha detto - la contrazione delle risorse, sia finanziarie sia umane, è sotto gli occhi di tutti, ma noi operatori sanitari continuiamo a crederci e a lottare per il bene comune. E un essere speciale il nostro SSN, dobbiamo prendercene tutti cura".

Il Premio principale per "Operatore non sanitario" è stato assegnato alla giornalista e attivista **Tiziana Colluto**, presidente della Casa delle Agricolture Tullia e Gino: "Tiziana porta con sé una lunga esperienza che fonde il giornalismo d'inchiesta con un impegno concreto per il cambiamento sociale e ambientale e per questo siamo particolarmente orgogliosi di averla nella famiglia Lilt", si legge nella motivazione del Premio. Comosso il suo ricordo delle tante battaglie per la tutela della Salute e dell'Ambiente vissute, da giornalista, accanto alla Lilt:



ADRIANA RIZZO. Primo premio Operatore Sanitario



PIETRO FRANCESCO GAETANI. Riconoscimento alla memoria



CANDIDA COLAZZO. Menzione speciale



CAMMINANDO INSIEME. Segnalazione di merito



FRANCESCO PARISI. Segnalazione di merito



VITUCCIA MASTRIA. Segnalazione di merito



TOMMASO DEL CUORE. CRI. Segnalazione di merito



GIULIA CORRENTE. Segnalazione di merito

ti:



TIZIANA COLLUTO. Premio operatore non sanitario



COSIMO MONSELLATO. Segnalazione di merito



DON DARIO DONATEO Premio speciale della Commissione per il tema Rispetto e Impegno Civico



FRANCESCA PRONTERA Riconoscimento alla memoria

Lilt. E poi mi vengono in mente tantissimi incontri e manifestazioni sui temi dell'inquinamento ambientale, sulle urgenze di progetti calati sulle teste di questo territorio. Quando le Istituzioni tentennavano, quando persino le Istituzioni sanitarie restavano mute, c'era la Lilt. Per me è stata un'agenzia formativa e un punto di riferimento per la mia esperienza da giornalista. Ed è stata anche l'associazione che ha tenuto a battesimo la mia associazione a Castiglione, Casa delle Agricolture, il collettivo con cui condivido questo Premio. Perché a un certo punto ho sentito il bisogno non soltanto di raccontare e denunciare, ma di far capire alle persone che ognuno ha un pezzo di responsabilità su questo territorio. C'è bisogno di tutti, c'è bisogno di tanto Volontariato che venga fatto con serietà, con gratuità e soprattutto senza secondi fini".

Il Premio speciale della Commissione per il tema "Rispetto e impegno civico" è stato conferito al parroco di Alliste **don Dario Donateo** per la sua opera di denuncia e lotta contro la droga che continua a flagellare i giovani del territorio. "È un premio inaspettato - ha detto - e non credo di meritarmelo, senz'altro lo porterò alla comunità di Alliste che insieme a me da tempo cerca di farsi sentire per combattere una 'banalità del male' che non è più sopportabile. Il mio unico merito è quello di aver acceso una scintilla. Ora insieme alla comunità parrocchiale e a tutto il paese cerchiamo di lavorare affinché non si spengano i

riflettori su questo problema, cerchiamo di portare avanti insieme un'azione di antimafia sociale".

Menzione speciale per **Candida Colazzo**, ultraottantenne (con uno spirito da far invidia ai 18enni), storica volontaria e grande motivatrice del gruppo Lilt di Corigliano d'Otranto, "per una vita intera dedicata ad aiutare il prossimo senza mai chiedere nulla in cambio".

Segnalazioni di merito sono state assegnate a: **Cosimo Monsellato**, già caposquadra dei Vigili del Fuoco di Tricase oggi impegnato nell'attività di recupero di ragazzi con disagio sociale e attivo nell'organizzazione del progetto "Pompieropoli" per i bambini; **"Camminando Insieme"** di Ruffano, gruppo di cammino (adesione libera e volontaria) creato da Mauro Falco per diffondere best practice di Prevenzione attraverso l'attività fisica (ha ritirato il premio Mauro Casto, walking leader del gruppo); **Giulia Corrente**, la bambina di Galatone che per il suo decimo compleanno ha coinvolto i compagni e la sua scuola in una raccolta fondi a favore dell'associazione RandagiNO, rinunciando a feste e regali; **Tommaso Del Cuore**, che da oltre 15 anni opera con la Croce Rossa Italiana in soccorso dei migranti e nelle zone di guerra; **Vituccia Mastria**, storica volontaria Lilt di Ugento e della Fidas, oggi punto di riferimento per tante persone in difficoltà; **Francesco Parisi**, insegnante, ha guidato gli studenti del

Polo 2 di Casarano nella realizzazione del cortometraggio "Mi perdoni?" contro la violenza e sui temi del rispetto, educazione, uguaglianza e gentilezza, premiato a Venezia nell'ambito dell'81ma Mostra internazionale d'arte cinematografica. Riconoscimenti alla memoria sono stati infine assegnati alla maestra **Francesca Prontera**, di Morigliano di Leuca, che con Lilt ha portato per anni la Prevenzione nelle scuole, e a **Pietro Francesco Gaetani**, educatore scout di Racale, una vita dedicata ai più giovani.

Il Premio, lo ricordiamo, è dedicato a Flavia Inguscio, scomparsa nel 2005, per anni in prima fila nel mondo del volontariato e nella stessa Lilt, e a suo marito Vittorio, fondatore della delegazione melissane della Lilt e scomparso a fine 2018.

Tutte le targhe con l'ape-simbolo del Premio sono state realizzate dal maestro Orlando Sparaventi di Parabita. La serata, realizzata con la collaborazione del Comune di Melissano, ha visto la partecipazione dell'attrice Anna Ronga e l'intervento musicale di Alessandro Ferrari (chitarra) e Gabriel Nutricato (percussioni).

Credits foto: Gianluca Filograna

Pasqua solidale con l'uovo Lilt Lecce: 15mila grazie!

Anche quest'anno ha registrato grande successo la campagna di raccolta fondi "Uova = + Prevenzione" a sostegno dei servizi gratuiti e dei progetti della Lega contro i tumori di Lecce. Sono state oltre 15mila le uova di Pasqua Lilt Lecce distribuite sul territorio nel mese di aprile attraverso la mobilitazione straordinaria dei nostri Volontari.

Parole e pensieri di sincero ringraziamento e gratitudine da parte del presidente Simonetta Pepe e di tutto il Direttivo Lilt Lecce: "Vogliamo dire grazie a ciascuno di voi, volontari e donatori, che ci siete stati vicini anche in questa occasione, che avete scelto la generosità nonostante le preoccupazioni e che avete voluto dare una mano, attraverso LILT, ai malati oncologici e alle loro famiglie. Quello che abbiamo ottenuto è ancora una volta un risultato straordinario! Un ringraziamento doveroso vogliamo rivolgerlo anche a tutte le Scuole e le Aziende del territorio che, pur nei periodi di difficoltà, non ci

fanno mancare il loro sostegno, nonché alle Associazioni che ci sono vicine: facciamo 'rete' insieme nel segno della Prevenzione!".





Garattini e la ricetta per *Vivere bene*

Il nuovo libro dello scienziato affronta il ruolo e i benefici dell'attività fisica sul nostro organismo (e le ricadute positive sul Sistema sanitario)

Vivere bene. L'attività fisica: cosa, come, quanto, quando... e perché" è il nuovo libro di Silvio Garattini, scienziato e farmacologo, fondatore e presidente dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri IRCCS di Milano. Ne parliamo qui con grande piacere, poiché questo nuovo lavoro del professore, da sempre vicino a Lilt Lecce e ospite fisso del nostro convegno annuale "Ambiente e Salute", è incentrato questa volta sul ruolo che l'attività fisica ha sul nostro organismo e su quanto, come evidenzia anche l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), la sua pratica possa incidere sul nostro benessere fisico e mentale e avere una ricaduta positiva sul Sistema sanitario. Un tema a noi carissimo, qui trattato secondo le sacre regole della Scienza.

L'ATTIVITÀ FISICA NELLA VITA QUOTIDIANA

L'aspetto che mette subito in evidenza Garattini è che, nonostante i successi della medicina e della farmacologia, se l'aspettativa di vita nel nostro Paese è invidiabile per quanto riguarda la durata, non lo è altrettanto in termini di salute. Anzi, la durata di 'vita sana' in Italia è molto in basso nella graduatoria internazionale. Un esempio virtuoso è invece quel-

lo di Silvio Garattini stesso, 96 anni appena compiuti, il cui segreto di longevità e benessere, come racconta spesso nelle interviste, è legato a pochi, essenziali, ma costanti stragemmi, come camminare 5 km al giorno a passo svelto, oppure mangiare poco e spesso. E da questa sua personale consapevolezza è nato il desiderio di scrivere questo libro, che aiuta a comprendere come basterebbe dedicare solo pochi minuti al giorno all'attività fisica, intesa questa non necessariamente come sport ma come movimento, da inserire nella nostra quotidianità. Si può partire infatti da pochi, piccoli accorgimenti: andare a piedi o in bicicletta invece di usare veicoli a motore, fare le scale invece di utilizzare l'ascensore o alzarsi spesso dalla sedia e camminare in casa. Come evidenzia la dottoressa Elisabetta Pupillo dell'Unità di epidemiologia delle malattie neurodegenerative (Dipartimento di Neuroscienze del Mario Negri), negli ultimi decenni è infatti aumentata la sedentarietà anche tra le pareti domestiche a causa del progresso tecnologico: la domotizzazione delle case porta l'individuo a non doversi alzare per fare una serie di azioni come quella più banale di accendere o spegnere le luci.

BENEFICI

Nel libro sono presenti inoltre consigli per aiutare a scegliere il tipo di attività motoria più adatta alle proprie caratteristiche fisiche e di salute. Sono interessanti le pagine che fanno un'analisi puntuale dei benefici derivanti dallo svolgimento dell'attività fisica: leggere questi numeri potrebbe essere stimolante per indurre ogni individuo a praticare movimento con una certa regolarità, sapendo che al raggiungimento di 300 minuti a settimana si inciderebbe positivamente sulla qualità della vita e si avrebbe un impatto positivo non indifferente sullo sviluppo di nuove malattie, sugli stati depressivi e sull'allungamento della vita stessa.

LA SITUAZIONE ITALIANA

Come evidenziato dai dati dell'Eurobarometro nel 2022, i numeri in Italia e in Europa non sono incoraggianti. Infatti, solo il 31%



degli italiani fa esercizio fisico con una certa regolarità (il 32% nei Paesi dell'Unione Europea) e solo il 3% lo fa invece regolarmente (il 6% in UE).

In Italia solo il 7,5% dei ragazzi e il 4% delle ragazze dedicano almeno un'ora al giorno all'attività fisica moderata o intensa. Ma i dati più preoccupanti sono quelli sugli adolescenti: appena il 7,5% dei ragazzi e il 4% delle ragazze riescono a dedicare almeno un'ora al giorno all'attività fisica moderata o intensa, con una diminuzione generale registrata tra il 2014 e il 2018 nei ragazzi europei. Su questi numeri sembrano incidere non solo la condizione socio economica, ma anche fattori come l'età, il genere, il livello di istruzione. Dati allarmanti, soprattutto se consideriamo anche le recenti preoccupazioni per il grande aumento dell'obesità negli adolescenti.

LE LINEE GUIDA SULL' ATTIVITÀ FISICA

Per indirizzare la popolazione in questa direzione esistono linee guida e strategie per la promozione dell'attività fisica, non solo a livello locale, ma anche internazionale (Global Action Plan on Physical Activity 2018/2030). In Italia, ad esempio, esiste il Piano Nazionale della Prevenzione, che comprende la promozione di un corretto stile di vita, il contrasto a obesità e sovrappeso, la riduzione dell'inattività fisica e della sedentarietà, l'aumento del consumo di frutta e verdura, e la riduzione del consumo eccessivo di sale. L'obiettivo è ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbidità, mortalità e disabilità delle malattie croniche. In quest'ottica l'**attività fisica deve essere considerata alla stregua dei farmaci**, ossia una vera e propria terapia con una prescrizione specifica e personalizzata, il monitoraggio periodico del paziente e la rivalutazione per verificare e ottimizzare i risultati. Programmi di questo tipo dovrebbero portare alla riduzione di trattamenti farmacologici e medicalizzazioni inappropriate. Con importanti vantaggi per la sostenibilità del nostro SSN.



Un momento della lectio del prof. Garattini durante la XVII ed. del convegno Lilt Lecce "Ambiente e Salute"

Grazie

per il sostegno alle nostre attività di educazione, prevenzione, assistenza e ricerca ai soci, a coloro che ci offrono donazioni in memoria di persone care, alle Istituzioni, agli Enti pubblici e privati ed alle aziende. Il nostro ringraziamento va a chi collabora con la Lega, condividendone il progetto. In particolare:

LA BANCA OLTRE LA BANCA

Investiamo in innovazione
e sostenibilità,
partendo dal territorio



Banca
Popolare
Pugliese

bpp.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



**UN MATRIMONIO, UN COMPLEANNO, UNA CRESIMA,
UN ANNIVERSARIO O UN ALTRO MOMENTO
SIGNIFICATIVO DELLA TUA VITA ...**

**... TRASFORMALI IN UN'OCCASIONE
DI SOLIDARIETÀ !**

Per rendere "speciali" i momenti significativi della tua vita o di quella dei tuoi cari e dei tuoi amici, puoi decidere per un omaggio diverso, devolvendo un contributo a favore della Lega Tumori, come già hanno fatto tanti salentini. Potrai così contribuire ad un concreto progetto di solidarietà. Vogliamo, ad esempio, dire "grazie" a Katia e Fabrizio che al posto delle tradizionali bomboniere per le loro nozze, hanno voluto fare recentemente una donazione, motivandola così: "Per rendere speciale questo giorno, abbiamo creduto che un piccolo aiuto per chi soffre potesse essere più gratificante e costruttivo di qualsiasi dono. Oggi, quindi non riceverete un oggetto ricordo, ma la certezza di aver contribuito al sorriso di qualcuno".

Contattaci allo 0833 512777. Ti forniremo i cartoncini personalizzati col nostro simbolo.



Servizio di Assistenza Domiciliare Oncologica (ADO)

Chiamare il numero 0833512777

LILT POINT

Contatta il numero 3407383165
per conoscere tutti i servizi gratuiti
di prevenzione e assistenza oncologica

Servizio di trasporto gratuito

È disponibile per i pazienti oncologici che devono effettuare prestazioni sanitarie occasionali. Per informazioni, telefonare alle sedi di Casarano, Morciano di Leuca, Montesano Salentino e Leverano.

Corsi gratuiti per smettere di fumare

Chi è interessato ai corsi gratuiti per smettere di fumare, che si tengono presso la Lilt, a cura di esperti psicologi, può telefonare allo 0833 512777

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Associazione Provinciale di Lecce ODV-ETS

LE SEDI E GLI AMBULATORI

CASARANO (SEDE PROVINCIALE) – Via Alpestre, 4 – Tel. 0833 512777.

Prenotazioni: dal lunedì al venerdì, ore 9-13. *Responsabile:* Tina Stefano

ALEZIO – Via Umberto I – Tel. 392 7819997. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16-17.30. *Responsabili:* Antonio Di Sansimone e Cosima Pantaleo

ARADEO – Via Dante, 7 – Tel. 389 6088813. *Prenotazioni:* dal lunedì al sabato, ore 18-19. *Responsabile:* Marisa Spagna

ARNESANO – Via Trento, 1 – Tel. 340 2441042. *Prenotazioni:* lunedì, mercoledì e venerdì, ore 16-18. *Responsabile:* Lory De Rinaldis

CALIMERA – Via S. D'Acquisto, 1 – Tel. 320 8688027. *Prenotazioni:* lunedì, mercoledì e venerdì, ore 18-20. *Responsabile:* Lucia Tommasi

CAVALLINO – P.zza Castromediano, 19 – Tel. 349 5849919. *Prenotazioni:* lunedì e venerdì, ore 16.30-19. *Responsabile:* Antonella Longo

CARMIANO/MAGLIANO – Sede “P. Ciccicarese” – Via Lecce 3/5 (Carmiano) – Tel. 327 5360460. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16-18. *Responsabile:* Valeria Vetrugno

COLLEMETO – Via Sassari – Tel. 329 3674153. *Prenotazioni:* martedì e venerdì, ore 16.30-18. *Responsabile:* Michele Perrone

COPERTINO – Via Massaua – Tel. 389 4284412. *Prenotazioni:* mercoledì e venerdì, ore 16.30-17.30; giovedì ore 16.30-18.30. *Responsabile:* Dr.ssa Antonella Elia

CORIGLIANO D'OTRANTO – Via M. Ausiliatrice – Tel. 333 9593672. *Informazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16.30-19. *Responsabile:* Rita Vizzi

CURSI – Via De Amicis – Tel. 388 1535101. *Prenotazioni:* martedì e giovedì, ore 16.30-18.30. *Responsabile:* Tiziana Carrapa

GALATINA – Via Bellini (Noha) – Tel. 324 5362916. *Prenotazioni:* lunedì, mercoledì e venerdì, ore 16.30-18.30. *Responsabile:* Domenico Serafino

GALATONE – c/o Poliambulatorio Asl, via Massimo D'Azeglio – Tel. 370 1512861. *Prenotazioni:* martedì e giovedì, ore 16-19. *Responsabili:* Marisa Frascerra e Irene Terragno

GALLIPOLI – Via A. De Pace, 80 – Tel. 375 7778798. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 17-19. *Responsabile:* Preziosa Portoghese

LECCE – Viale Marche, 2/B – Tel. 329 6994481. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16.30-18.30. *Responsabili:* Dr. Amedeo Serra, Teresa Varrazza

LEVERANO – Via Papa Giovanni XXIII – Tel. 327 1232425. *Prenotazioni:* lunedì, mercoledì e venerdì, ore 17-19. *Responsabile:* Marcello Martina

LIZZANELLO – Via D'Afflitto, c/o Centro polifunzionale “E. De Giorgi” – Tel. 320 2553099. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16-19.30. *Responsabile:* Rosaria Conte e Lea Gigante

MAGLIE – Via S. Pio X, 1 – Tel. 389 6059055. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16-18. *Responsabile:* Dario Vincenti

MARTANO – Sede “A. Antonaci”, via Marconi, 21 – Tel. 333 7991096. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16-18.30. *Responsabile:* Dr.ssa M. Rosa Murgia

MELENDUGNO/BORGAGNE – Via D'Amely, 16 – Tel. 351 3159206. *Prenotazioni:* martedì e giovedì, ore 17-19. *Responsabile:* Tonio Nahi

MELISSANO – Via P. Veronese, 13 – Tel. 339 3839194. *Informazioni:* martedì e giovedì, ore 17-19. *Responsabile:* Medea Velotti

MONTERONI – Via del Mare, 50 – Tel. 377 5980013. *Prenotazioni:* lunedì, mercoledì e venerdì, ore 17-19. *Responsabile:* Daniela Carriero

MONTESANO SALENTINO – Sede “S. Minella”, via Martiri D'Ungheria, 12 – Tel. 327 1132727 – 320 0949356. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16-19. *Responsabili:* M. Antonietta Bortone e Monia Rizzo

MORCIANO DI LEUCA – Via S. Lucia, 17 – Tel. 320 1723765. *Prenotazioni:* lunedì, mercoledì e venerdì, ore 15.30-17.30. *Responsabili:* Dott.ssa Simonetta Pepe, Dr. Gianni Ventruto

NARDÒ – Via Don Minzoni – Tel. 380 6930537. *Prenotazioni:* lunedì, mercoledì e venerdì, ore 16.30-18. *Responsabile:* Silvana Maiorano

NOVOLI – Piazza Regina Margherita – Tel. 375 9224737. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16.30-18.30. *Responsabile:* Angelo Vetrugno.

RUFFANO – Via Napoli, c/o Sede comunale – Tel. 377 3144813. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16-19. *Responsabili:* Carmelo Pastore e Ornella Zezza

SAN DONATO/GALUGNANO – Via Buonconsiglio (Galugnano) – Tel. 335 6847843. *Informazioni:* martedì e giovedì, ore 17-19. *Responsabile:* Giusy Aprile

SCORRANO – Via Pascoli, 2 – Tel. 339 8514182. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 15-19. *Responsabile:* Ivana Crocetti

SPECCHIA – Via P. Micca, 2 – Tel. 351 4545324. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16-18. *Responsabile:* Fernanda Tagliaferro

SQUINZANO – c/o Poliambulatorio Medicina di gruppo, p.zza Vittoria, 80 – Tel. 370 1560693. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 18-19.30. *Responsabile:* Maria Rosaria Cuzzupè

STRUDÀ – Via Mazzini, 1 – Tel. 389 1655644. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 17-19.30. *Responsabile:* Venere Flora De Vitis

TREPUIZZI – Via Abruzzi e Molise, 12 – Tel. 320 1616312. *Prenotazioni:* lunedì, mercoledì e venerdì, ore 17.30-19.30. *Responsabile:* Salvatore Campilungo

UGENTO – Via Cosenza, 10 – Tel. 328 6367224. *Prenotazioni:* dal lunedì al venerdì, ore 16-19. *Responsabile:* Dott.ssa Valentina De Maria

UGGIANO LA CHIESA – Via Rubichi – Tel. 333 1065012. *Prenotazioni:* martedì e giovedì, ore 16.30-18.30. *Responsabile:* Dr. Carmine Cerullo

VEGLIE – Parco delle Rimembranze, 1 – Tel. 348 2683251. *Prenotazioni:* mercoledì e venerdì, ore 16.30-18.30. *Responsabili:* Sofia Stifanelli e Aida Galati

I SERVIZI DI PREVENZIONE CLINICA

ONCOLOGIA/SENOLOGIA

Specialisti: C. Cerullo, A. Di Stasi, A. Elia, L. Ferraro, M.E. Filieri, F. Gerbino, A. Gnoni, A. Licchetta, S. Mancarella, M. Propato, G. Quarta, A. Rizzo, R. Romano, G. Serravezza.

Infermieri: T. Anastasia, A. R. Antonaci, A. Brenciani, G. Buffelli, T. Carallo, L. Cofano, E. Cortese, A. De Santis, L. De Santis, B. Liaci, A. Longo, A. T. Maggio Solidoro, R. Maglie, M. T. Maglio Gatto, R. A. Manco, C. Manzoletti, E. Martella, E. Mauro, A. Moriero, C. R. Nolasco, A. Nuccio, A. Papaleo, C. Peccarisi, M. Perrucci, D. Presicce, G. Provenzano, D.M. Romano, M. Scarcia, A. Sciolti, Fi. Toma, G. Toma, G. Tundo, L. Villanova.

GINECOLOGIA

Specialisti: S. Cantobelli, C. Ciardo, L. De Blasi, G. Doria, G. Fachechi, C. Faggiano, E. Ferente, L. Gatto, L. Leo, G. Garrisi, A. Miccoli, E. Panarese, R. Piccinno, E. Rizzo, M.A. Rizzo, A. Santoro, E. Sban, M.L. Schirinzi, A.F. Totaro, C. Vergari.

Ostetriche: M. Bonanno, G. Creti, T. Cucinelli, C. Lisi, D.A. Longo, M. Miccoli, B. Petraccia, G. Romano, V. Romano, A. Sciolti, A. Spedicato, S. Vetere.

Infermiera: G. Costantini.

DERMATOLOGIA

Specialisti: A. Barone, P. L. Benedicenti, F. Coluccia, A. Coronese, P. Greco, P. Ortenzio, E. Romanello, I. Romano, G. Vergallo, F. Ranieri.

UROLOGIA

Specialisti: P. Amoroso, U. Colella, M. Leone, A. Panunzio, R. Puce, M. Rizzo, S. Valerio.

Infermieri: G. Buffelli, A. Cipressa, S. Giovanni, P. Grasso.

ENDOCRINOLOGIA

Specialisti: R. Martina, A. Trinchera.

PNEUMOLOGIA

Specialisti: S. Giurgola, O. Filieri, M. Tsigdinu.

CARDIOLOGIA ONCOLOGICA

Specialista: B. Martina, F. De Santis.

OTORINOLARINGOIATRIA

Specialista: R. Franza

NEUROLOGIA (con ecodoppler vasi del collo)

Specialista: A. Fasano

GASTROENTEROLOGIA

Specialista: G. Ventruto

CITOLOGIA

Specialisti (preparazione e lettura vetrini): G. Colucci.

DIETOLOGIA

Specialisti: V. Chiarillo, M. Colazzo, L. De Paolis, A. De Pascali, G. Piccinno, A. Serra.

PSICOLOGIA

Specialisti: L. Benvenga, F. De Giuseppe, M. Ingrosso, E. Petrachi, I. Pizzuto, D. Poti, V. Salvatore.

RIABILITAZIONE

Specialisti: L. De Paola (fisioterapista), A. Dima (fisiatra).

SERVIZI DI ASSISTENZA DOMICILIARE AI PAZIENTI TERMINALI MALATI DI CANCRO

SERVIZIO DI TRASPORTO DEI PAZIENTI

CORSI PER SMETTERE DI FUMARE

La Lega contro i Tumori ringrazia i medici specialisti, gli infermieri, le ostetriche ed i volontari per lo spirito di solidarietà e l'abnegazione con cui prestano la loro opera presso gli ambulatori di prevenzione.